



CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI  
Patti (ME)

# *Qualsiasi cosa vi dica, fatela*

Riflessioni sul Vangelo del giorno  
per i Tempi Ordinario (I - VI)  
e Quaresima (Anno B)



Centro Diocesano Vocazioni  
Patti (Me)

*Qualsiasi cosa  
vi dica, fatela*

Gv 2,5

Riflessioni sul Vangelo del giorno  
per i Tempi Ordinario e Quaresima  
(Anno B)

Il volumetto è stato curato da **don Dino Lanza** e dall'equipe del **CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI**.

I testi delle riflessioni sono state preparati:

- per il Tempo Ordinario Settimane I – VI da **sr. Aureliana Foti fdz**,
- per la Quaresima dal compianto **Mons. Vittorio Casella**.

Foto di copertina di **Claudio Masetta Milone**, capo Scout AGESCI del gruppo Sant'Agata Militello I

© **2015 - Centro Diocesano Vocazioni**

Seminario Vescovile di Patti  
Piazza Cattedrale - 98066 Patti (ME)  
Tel. 0941.21047  
cdv@diocesipatti.it

Per chi desidera inviare una offerta  
CCP 11119989 – OVS  
IBAN IT90 D076 0116 5000 0001 1119 989

È possibile scaricare i file Word e PDF dal sito [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net)  
inserendo il titolo del sussidio



## Presentazione del Vescovo

Condotti per mano dalla maternità della Chiesa, nel tempo natalizio, abbiamo attinto, con gioia alla sorgente dell'acqua viva di salvezza che è Gesù (cf. Is 12,3; Gv 7,37-38).

Con i pastori umili e disprezzati siamo andati senz'indugio a trovare Maria e Giuseppe e il Bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, abbiamo testimoniato ciò che del Bambino ci è stato detto (cf. Lc 2,16-17).

Anche i Magi ci sono stati guida alla casa dell'Emmanuele; anche con loro, per vedere il Bambino, per adorarlo e dargli i piccoli nostri doni, ci ha accolto Maria la madre (cf. Mt 2,11).

Ora continuiamo il cammino aiutati, se vogliamo, dalle pagine che avete fra mano e che sono dono di sr. Aureliana Foti, delle Figlie del Divino Zelo e del sempre ricordato don Vittorio Casella del Presbiterio della diocesi di Patti.

È il cammino della vita.

È il cammino verso il Padre, con Gesù, forti della grazia dello Spirito promesso ed effuso da Gesù su di noi nella rinnovata Pentecoste dei sacramenti.

È cammino nel quale siamo chiamati ad offrire i nostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio e nel quale, non cedendo alla mentalità corrente, intendiamo trasformarci rinnovando la nostra mente, per discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto (cf. Rm 12,1-2).

È il cammino che, in modi assolutamente originali, vede impegnati tutti santi, ciascuno secondo la misura di fede che Dio ha dato loro.

Cammino non banale per il quale la Madre ci dice **QUALSIASI COSA** che Gesù **VI DICA FATELA** (Gv 2,5) maternamente sostenuti dalla stessa Maria, come noi pellegrina nella fede, assegnataci da Gesù come Madre.

Con la mia benedizione.

Patti, 12 gennaio 2015

+ Ignazio Famitio, Vescovo

# *Tempo Ordinario*

*I – VI Settimana*





*1 Settimana del Tempo Ordinario*



**Lunedì, 12 gennaio 2015**

*San Bernardo da Corleone, religioso*

## **Liturgia della Parola**

**Eb I, I-6; Sal 96; Mc I, 14-20**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

#### **...È MEDITATA**

*“Convertitevi e credete nel vangelo”*

Il regno di Dio è vicino. È un annuncio fatto a tutti. Tutti siamo chiamati e invitati a cambiare. Gesù oggi passa ed entra nella mia vita, mi parla di una lieta novella, m'invita a seguirlo. È il mio tempo, il tempo dell'incontro con Lui, sono pronta a seguirlo e a vivere nel mio quotidiano uno stile di vita simile al suo?

Gesù non è un maestro di pensiero seduto sulla sua cattedra, è un rabbì itinerante, in cammino incessante per andare incontro a tutti, poveri, abbandonati, ricchi, peccatori. Chi crede al suo messaggio cambia stile di vita, lascia il passato, le sicurezze, gli affetti e ricomincia una vita nuova.

Il tempo è compiuto, occorre cogliere l'occasione di Grazia. Non rimandare a domani quello che puoi fare ed essere oggi.

Tu ci chiami o Signore a seguirti, noi ci sentiamo così inadeguati, lontani, fragili, ma vogliamo credere in te e con tanta fiducia e umiltà ci rimettiamo in cammino dietro a te.

### «ProVocazione»

«La mia vocazione ha avuto tre qualità; fu innanzitutto improvvisa: per quanto io amassi la vita devota in quei tempi di massoneria e liberalismo imperanti, pure non pensavo alla vita ecclesiastica: di colpo il Signore mi mandò la sua luce; fu irresistibile: sentivo che non potevo sottrarmi all'azione della grazia: dovevo assolutamente cedere; fu sicurissima: dopo quel lume io fui assolutamente certo che Dio mi chiamava, non potevo più dubitare che il Signore mi voleva per quella via». (Annibale Maria Di Francia)

Che qualità ha il tuo rapporto con Gesù?

### ...È PREGATA

*Signore, che non cessi mai di chiamare e di invitarci a seguirti, donaci un cuore pronto e generoso che ti sappia amare e donarti agli altri. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A ripetere: Manda o Signore apostoli santi nella tua chiesa!



**Martedì, 13 gennaio 2015**

*Sant'Illario di Poitiers, vescovo e dottore della Chiesa*

## **Liturgia della Parola**

**Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21-28**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

#### **...È MEDITATA**

*«Erano stupiti del suo insegnamento*

*perché insegnava loro come uno che ha autorità»*

Marco ci presenta una giornata tipo del ministero di Gesù, ci fa accostare il mistero della sua persona attraverso l'impatto che essa produce sulla gente.

Gesù nel suo insegnamento non è come gli altri maestri, l'autorevolezza della sua parola sorprende e apre il cuore alla meraviglia. Lasciamoci inquietare da questa meraviglia e non soffochiamo la sua voce con il chiasso. Accogliamo nel silenzio del nostro cuore la sua parola che ci libera dalle nostre cattiverie e dalla pigrizia.

Gesù è amore che dona la vita per liberarci dal male e unirci a se. La sua compassione è senza riserve!

Tu, il santo di Dio, Gesù nostro fratello e Signore donaci un cuore riconoscente per comprendere il bene che riceviamo da te e ad intuire nella sofferenza la via della grazia. Donaci un cuore vigilante per respingere il torpore dell'indifferenza e le insidie del male e accogliere la tua novità nella nostra vita. Donaci un cuore compassionevole che con te sappia farsi carico delle pene degli altri. Insegnaci con la tua parola a far crescere nel bene ogni fratello.

### «Provocazione»

Benediciamo e lodiamo in tutto l'amorosissima volontà di Gesù?... Poniamo tra le divine grazie e misericordie le croci, le afflizioni, le malattie ed ogni cosa contraria, e di tutto ringraziamo la divina bontà? Rendiamo grazie pure per la pazienza e la rassegnazione dataci e per aver rivolto tutto a nostro maggior bene? Abbandoniamoci fiduciosi nel Cuore adorabile di Gesù e offriamoci vittime della sua adorabile volontà.

### ...È PREGATA

*Gesù Nazareno, profondamente umano, ma anche il santo di Dio, rivestimi della tua santità e rendi il mio cuore misericordioso e attento ai bisogni umani e spirituali dei miei fratelli. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A ripetere e a vivere la parola: "Mio Dio, sei Tu la mia Misericordia" (Sal 59,18)



**Mercoledì, 14 gennaio 2015**

*San Felice da Nola, sacerdote e martire*

## **Liturgia della Parola**

**Eb 2, 14-18; Sal 104; Mc 1, 29-39**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito, andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

#### **...È MEDITATA**

*«Gesù guarì molti che erano affetti da varie malattie»*  
L'umanità di Gesù è tipica del suo gran cuore! Quanto è bella la preghiera degli amici insieme con quella di Pietro, a tal punto da far intervenire subito Gesù, che la sollevò prendendola per mano e subito si mise a servirli. Le pressanti richieste dei discepoli e della gente sembrano prendere tutto il tempo a Gesù. La sua attenzione è sempre per tutti.

Quanta tenerezza e umanità nel gesto della guarigione della suocera di Pietro. Gesù restituisce non solo la

salute ma anche la capacità di servire. Venuta la sera, continua a guarire tutti quelli che con fiducia ricorrono a Lui. Ma non basta guarire ... dare tutto se stesso agli altri. Gesù avverte, come un povero, il bisogno di andare alla sorgente, perché la sua missione fosse in conformità con il volere del Padre. E, mentre era ancora buio, si ritira in preghiera per attingere alla sovrabbondanza del Padre e poterla riversare sugli altri. La preghiera lo mantiene in continua relazione con il Padre, nell'adesione al suo progetto. Per questo sono venuto, per far conoscere l'amore misericordioso del Padre mio.

### «Provocazione»

«La vita interiore, l'unione con Dio, lo zelo, la carità, la sete delle anime, offrono una grande arma all'uomo di Dio, con cui egli opera grandi cose per il Signore e per le anime. Quest'arma con cui tutto si vince, questa chiave d'oro che apre i tesori della divina grazia, è la preghiera. Se si userà bene il gran mezzo della preghiera, ogni cosa andrà bene ma se viene meno la preghiera, sarà disseccata la sorgente delle grazie, e tutto perirà». (Annibale Maria Di Francia)

Come curi il tuo rapporto con il Signore?

### ...È PREGATA

*Signore, fa' che alla tua scuola anch'io come Te e in Te diventi Misericordia e tenerezza per ogni fratello che metti sul mio cammino. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A chiedere la guarigione del corpo e dello spirito.



**Giovedì, 15 gennaio 2015**

*San Mauro, monaco*

## **Liturgia della Parola**

**Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro». Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

#### **...È MEDITATA**

*“La lebbra scomparve ed egli fu purificato”*

La lebbra, una malattia che porta il malato lontano da tutti e da tutto. Nessuno può avvicinarlo per non essere contaminati, secondo la legge, “un morto vivente”. Lui con una carica che supera la legge, si presenta da Gesù con umiltà supplicandolo: *Se vuoi, puoi guarirmi.* Gesù con la sua compassione viscerale, va anche lui oltre la legge, tocca il lebbroso e con questo contatto fraterno restituisce al malato la sua dignità.

Quante volte anche noi ci allontaniamo dal Dio Vivente, ma la parola ci mette nella verità e ci incoraggia! Dio è più grande del nostro cuore. Se ci riconosciamo lebbrosi nell'intimo, portatori del pec-



cato e della morte, andiamo con fiducia da Gesù e supplichiamolo con umiltà, se vuoi puoi guarirmi! E dopo la guarigione non abbiamo timore di diffondere la nostra gioia, di accostarci agli altri per donare la gioia ricevuta e farci carico delle pene e delle sofferenze altrui.

### «ProVocazione»

O Santissimo Cuore di Gesù, Non ci negare, la grazia che ti domandiamo. Non ci allontaneremo da te, finché non ci avrai fatto ascoltare le dolci parole dette al lebbroso: “Lo voglio, sii guarito”. Come potresti venirci meno tu che fai grazie a tutti? Come rigetterai la nostra supplica tu che così facilmente esaudisci le nostre preghiere?

### ...È PREGATA

*Signore, liberaci ogni giorno dalla nostra lebbra, fa' che la nostra fiducia incontra la tua grande misericordia. Donaci di diventare apostoli e annunziatori della tua compassione e del tuo amore. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A non aver paura di farmi contaminare dalla miseria o debolezza di qualcuno che ha sbagliato dando una mano per ricominciare.



**Venerdì, 16 gennaio 2015**

*San Marcello I, papa*

## **Liturgia della Parola**

**Eb 4,1-5.11; Sal 77; Mc 2,1-12**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù entrò di nuovo a Cafàrno. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scopersero il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico a te - disse al paralitico -: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

**...È MEDITATA***“Alzati e cammina”*

Gesù con i suoi gesti e le parole scuote la mentalità legalista e i pregiudizi degli uomini religiosi, i farisei, gli scribi. Al centro di questo episodio vi è l'affermazione che *il figlio dell'uomo ha sulla terra il potere di rimettere i peccati* a chi pieno di fede si rivolge a Lui. Infatti in contrapposizione all'immobilismo degli scribi “seduti” per valutare, giudicare e condannare le parole e i gesti del Rabbi, vi è la fede operosa dei quattro accompagnatori del paralitico che escogitano il gesto di calarlo dal tetto proprio davanti a Gesù. E il primo miracolo infatti non è né evidente, né desiderato, eppure è più grande e più necessario, secondo la profonda conoscenza di colui che scruta i cuori. Il peccato è infatti la vera e grave paralisi che immobilizza l'uomo, impedendogli di camminare verso Dio.

**«Provocazione»**

Nella sua vita mortale egli passò beneficiando e sanando tutti coloro che erano prigionieri del male. Ancora oggi, come buon samaritano, viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e versa sulle sue ferite l'olio della consolazione e il vino della speranza.

Riesco a vedere questa sua presenza nella gioia, nella malattia, nelle incomprensioni?

**...È PREGATA**

*O Signore, liberaci da ogni paralisi soprattutto da quella dello spirito. Fa' che ci lasciamo portare a te dalla fede operosa dei nostri fratelli. Donaci ogni giorno di rimetterci in marcia con la potenza della tua parola: Alzati e cammina. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A prendermi cura di qualche malato nel corpo e nello spirito.



**Sabato, 17 gennaio 2015**

*Sant'Antonio, abate*

GIORNATA DEL DIALOGO EBRAICO - CRISTIANO

**Liturgia della Parola**

Eb 4, 12-16; Sal 18; Mc 2, 13-17

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

**...È MEDITATA**

*«Seguimi»*

Nel vangelo di Marco la persona e la missione di Gesù sono al centro di ogni brano come una provocazione, un invito a prendere posizione nei suoi confronti. La pericope odierna fa percepire la perfetta libertà di cui

Egli gode e che dona agli altri. La folla accorre a lui perché intuisce la possibilità di vita nuova e piena che Gesù offre, che Gesù stesso è. Ma anche chi non va a lui, avverte il fascino del suo passaggio, la forza della sua presenza. Levi è seduto intento a compiere il suo odioso mestiere. Lo sguardo di Gesù, la sua voce gli danno la forza e il coraggio di lasciar cadere le catene interiori dell'avidità e si alza (nel greco originale è lo stesso verbo impiegato per la resurrezione) e lo segue, aprendogli il cuore, la casa e dandogli la possibilità di raggiungere molti altri dalla sua stessa categoria. Gesù, incurante della contaminazione rituale condivide con loro il pasto, la vita, anche con chi non ha ancora operato una scelta di rottura con il peccato, cerca l'uomo là dove si trova, facendosi a lui vicino, fratello, commensale. Come mai?... una provocazione per tutti, ma in modo particolare per chi si sente giusto e non ha compreso che il medico si mette a servizio dei malati. La peggior malattia, la miseria più grande è il peccato, per questo Gesù cerca, chiama, guarisce i peccatori con amore di predilezione. Io a quale categoria appartengo? So caricarmi come Gesù, del peccato, della miseria, delle infermità dei più deboli e insieme a Lui portarli al Padre per ricevere Misericordia?

### «Provocazione»

San Matteo, Come ti penetrarono nel cuore quelle dolci, amorose e divine parole del Redentore: «Sequere me» e di quanta luce illuminarono il tuo intelletto che comprese ad un tratto la miseria e la nullità dei tesori terreni e la grandezza e bellezza dei beni celesti!  
Qual è la mia docilità e prontezza alla chiamata del Signore?

**...È PREGATA**

*Aiutaci, o Padre buono, a curare le nostre malattie riconoscendoci bisognosi dell'unico e vero medico, Gesù! Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A prestare attenzione a chi soffre ed è rifiutato dagli altri.

*11 Settimana del Tempo Ordinario*



**18 – 25 Gennaio**  
**OTTAVARIO DI PREGHIERA**  
**PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

*“Dammi un po' d'acqua da bere” (Gv 4,7)*

**L'***“Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani”* si celebra ogni anno per promuovere riflessione, conoscenza reciproca, dialogo, incontro e preghiera per l'unità di tutti i credenti in Cristo. Lo scandalo della divisione dei cristiani è uno dei segni antievangeli che più colpiscono l'uomo contemporaneo. D'altra parte, la perfetta unità in Cristo è punto di partenza, perché dono del Signore, ma anche traguardo sempre rinnovato nella vita di ogni cristiano, dei gruppi di cristiani, delle Chiese, a Nel nostro paese la settimana è preceduta da una giornata, il 17 gennaio, dedicata al dialogo tra cristiani ed ebrei. Con essa si vuole sottolineare come un legame particolare unisce i credenti in Cristo al popolo dell'alleanza, verso il quale i cristiani sono debitori di tanti doni spirituali. In mezzo a noi sono poi presenti persone di altre religioni: occorre sforzarsi di conoscere usi, tradizioni, fedi di questi nostri fratelli e di accoglierli con amicizia, aiutandoli non solo per le necessità materiali e sociali, ma anche per quelle religiose e spirituali. (Catechismo dei Giovani/I - *Io ho scelto voi* - CEI)



## Il Domenica, 18 gennaio 2015

*Santa Prisca, martire*

*Intenzione: Per l'unità di tutti i cristiani*

### GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

#### Liturgia della Parola

ISam 3-3b-10.19; Sal 39; ICor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42

#### LA PAROLA DEL SIGNORE

##### ...È ASCOLTATA

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.

##### ...È MEDITATA

*“Che cosa cercate?”*

Una vita senza ricerca non è degna di essere vissuta. Ognuno di noi, anche senza accorgersene, è alla ricerca di qualcosa nella vita. E non è detto che lo trovi immediatamente; così come non è scontato avere sempre qualcuno al nostro fianco che ci aiuti a trovare ciò che cerchiamo. Mettersi alla ricerca, anche

se a volte può creare scompiglio perché si mette tutto a soqquadro, è un segno di vitalità, perché significa non dare nulla per assodato, nulla per certo: significa ritenersi sempre in cammino.

Che cercate? È la domanda che Gesù pone quando, voltandosi, si accorge di essere seguito da un gruppo di giovani affascinati dalla sua personalità e da quanto si dice di lui.

Che cercate? Chiede Gesù oggi a ciascuno di noi.

Quei giovani rispondono con un'altra domanda, con l'atteggiamento di chi è in cammino e sempre in ricerca. Cercano di capire dove abita, cosa fa, cosa pensa, che insegna. E ci riescono.

### «ProVocazione»

La Vocazione religiosa: vedi che grazia! Non a tutti è data! È segno di predestinazione. Dopo il battesimo è la grazia più grande che Dio possa fare ad un'anima. Grazia per pura sua bontà!

Quanto e come sostieni coloro che hanno seguito e seguono Gesù nella vita consacrata, sacerdotale?

### ...È PREGATA

*Signore, aiutaci a cercarti sempre anche quando pensiamo di averti trovato e fa' che siamo docili a lasciarti condurre a te dai nostri fratelli. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A chiedermi lungo la giornata chi cerco e perché.



**Lunedì, 19 gennaio 2015**

San Pietro Tommaso, vescovo

Intenzione: Per i fratelli separati d'Oriente

## **Liturgia della Parola**

Eb 5, 1-10; Sal 109; Mc 2, 18-22

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da lui e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

#### **...È MEDITATA**

*“Possono forse digiunare gli invitati a nozze  
quando lo sposo è con loro?”*

L'essenza delle cose è Gesù stesso, non c'è altra meta, altro obiettivo. Stare con Gesù significa stare sempre in festa, avere sempre l'animo colmo di gioia. Il digiuno è solo uno strumento per arrivare a Gesù, per prepararsi a incontrarlo, non è l'obiettivo. L'obiettivo è stare con Gesù che per sua natura non può essere un evento triste ma pieno di gioia. L'attacco polemico degli scribi contro Gesù gli offre una nuova possibilità di rivelarci il suo mistero. Egli è lo Sposo. Il tempo della salvezza è arrivato, l'abito vecchio della legge non può tollerare il tessuto nuovo rappresentato da Gesù. Nel banchetto di nozze di Dio con l'umanità, di cui

Gesù ci rende partecipi, vi è ormai il vino nuovo dello spirito che spacca gli otri vecchi dei cuori induriti.

### «Provocazione»

Il “vino nuovo” portato da Gesù richiede “otri nuovi”. Come fare per averli? Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. Non vi è preghiera più grata al Cuore di Dio, e più necessaria per i bisogni della santa Chiesa, quanto quella a cui ci esortò il Nostro Signor Gesù Cristo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe.

#### ...È PREGATA

*Signore Gesù, rendici partecipi dello spirito del padre tuo affinché possiamo spaccare gli otri induriti delle nostre certezze e aprire i nostri cuori alla gioia e alla speranza. Amen.*

#### ...MI IMPEGNA

A vivere un momento di gioia e di incontro con il Signore.



**Martedì, 20 gennaio 2015**

*San Sebastiano, martire*

*Intenzione: Per gli Anglicani*

### **Liturgia della Parola**

**Eb 6,10-20; Sal 110; Mc 2,23-28**

#### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### ...È ASCOLTATA

Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le

spighe. I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!». E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato».

### ...È MEDITATA

*“Gesù passava per i campi di grano, e i discepoli, camminando, cominciarono a strappare le spighe”*

Stare con Gesù significa avere la certezza di stare nel giusto, egli è la Legge, ma non quella degli uomini, ma quella per gli uomini. Da Lui non possono che venire insegnamenti giusti, che ribaltano gli ordinamenti costruiti dagli uomini. Ogni cosa è giusta. Sant'Agostino diceva “Ama e fai ciò che vuoi”, si potrebbe scrivere “Stai affianco a Gesù e fai ciò che vuoi...”. Se camminiamo con Gesù, facendoci, con Lui, come Lui, pane per i fratelli nell'umiltà quotidiana del servizio, nella disponibilità, nell'accoglienza, operando instancabilmente il bene, gustiamo la pace di quel riposo in cui Gesù, nostro capo, è già penetrato.

### «Provocazione»

L'amore del prossimo fino al sacrificio, non può sussistere senza l'amore verso Gesù Cristo Dio. Se io non amassi Gesù Cristo Dio, mi annoierei ben presto a stare in mezzo ai poveri più abbietti e spogliarmi del mio e perdere il sonno e la propria quiete per i poveri e per i bambini! Gesù è il mio tutto? So come Gesù, essere servizievole, disponibile, accogliente?

**...È PREGATA**

*O Signore del Sabato, la festa e il riposo senza fine, sostienici nel nostro cammino finché anche noi entreremo in quel riposo cui il nostro cuore anela. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A ripetere: Signore sei Tu la mia Libertà!



**Mercoledì, 21 gennaio 2015**

*Sant'Agnese, vergine e martire*

*Intenzione: Per i Luterani e gli altri Protestanti d'Europa*

**Liturgia della Parola**

**Eb 7,1-3.15-17; Sal 109; Mc 3,1-6**

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Alzati, vieni qui in mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita. E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

**...È MEDITATA**

*“...è lecito in giorno di sabato fare il bene o il male”*  
Gesù ci toglie un altro vincolo, in questo caso quello temporale. Il bene non è soggetto ad altra legge se

non quello dell'Amore, non c'è un tempo per il bene ed uno per il male. Con Gesù è sempre il tempo del bene, non esiste il male quindi nessuna restrizione, nessun vincolo, siamo liberi da tutto. Gesù si rattrista, si indigna di fronte alla doppiezza e alla durezza di cuore di chi cerca di trincerarsi dietro quel tacere ostile. Egli distende la mano dell'uomo, fa il bene nonostante tutto. Sa che ciò gli costerà la vita, ma è venuto proprio per questo. Vuole assumere le nostre durezza, le nostre infermità, le nostre lebbre e bruciarle nel suo amore che non si arresta di fronte ad alcuna ingratitudine.

### «Provocazione»

Nostro Signore Gesù Cristo disse dei sacerdoti: "Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra, e se questo sale perde il suo sapore con che si salerà?" Vale a quanto dire: se mancano i ministri del santuario come possono trovare salute eterna le anime?

### ...È PREGATA

*Signore, abbi pietà della paralisi che ci serra la mano e ancor più il cuore. Con il tuo esempio aiutaci ad entrare nel movimento di gratuità e di offerta che ci rende liberi e felici. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A dire, Grazie Signore, perché grande è la tua compassione!



**Giovedì, 22 gennaio 2015**

*San Vincenzo, diacono*

*Intenzione: Per i Cristiani d'America*

## **Liturgia della Parola**

**Eb 7,25 – 8,6; Sal 39; Mc 3,7-12**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo. Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

#### **...È MEDITATA**

*“Tu sei il Figlio di Dio!”*

Tanta gente segue Gesù, lo riconosce come il guaritore, chissà quante persone chiedevano la guarigione del corpo perché riconoscevano in Gesù il figlio di Dio e quanti altri perché mossi dalla folla, dall'emozione e dal dire “che sia la medicina giusta”. Ma qualcuno che lo conosce molto bene gli dice “Tu sei il Figlio di Dio!” e non si tratta dell'ennesima bugia, anche Gesù stesso impone di non dirlo più. La stessa dichiarazione la farà anche Pietro “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”. Gesù vuole essere fedele al Padre che lo chiama a divenire il servo sofferente, resiste con fermezza ai suoi tentatori e impedisce loro di manifestare la sua identità. Niente e nessuno deve impedirci di rialzare lo sguardo del cuore verso la croce per attingere da lui la forza di rinnovare la nostra adesione alla volontà del padre.



## «Provocazione»

L'empietà, la miscredenza, l'anarchia di ogni santo principio di fede e di civiltà, si fanno sempre più strada in tutto il mondo; cresce il disordine cresce il mal costume, cresce la pessima stampa, crescono le sette, le congiure, le rivoluzioni, e cresce la miseria e la disperazione! Il sacerdozio ha la grande potenza di distruggere il regno del peccato, di piantare il regno di Gesù Cristo e di cambiare la faccia della terra. Come aiuto e collaboro con i sacerdoti?

### ...È PREGATA

*Dio Padre, aiutaci in ogni circostanza o avversità a rialzare lo sguardo del cuore verso la croce del tuo Figlio per gustare la dolcezza di essere risanati e a ritrovare la gioia di essere figli nel Tuo Figlio. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

Ad offrire al Signore qualche sofferenza o incomprensione



## Venerdì, 23 gennaio 2015

Santa Emerenziana, vergine e martire

Intenzione: Per i Cattolici non praticanti

### Liturgia della Parola

Eb 8,6-13; Sal84; Mc 3,13-19

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che

chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrges, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

### ...È MEDITATA

*“Chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui.”*

L'iniziativa è sempre sua! Gesù passa la notte in preghiera, poi scende e ne crea dodici. Le finalità sono chiare: *stare con lui*, cioè fare esperienza di lui, per predicare il vangelo e per allontanare il Maligno. Tutto qui. Dodici nomi che indicano dodici personalità opposte, inconciliabili. Gesù mette assieme pescatori e intellettuali, ebrei ortodossi e pubblicani... Che sfida! Si fida di loro!

Oggi si fida di te e ti chiama a stare con Lui, vuole che sperimenti il suo amore e diventi testimone, annunciatore della buona notizia. A te la gioia di una risposta per stare con Lui e andare in missione, la dove Lui vuole che tu sia la sua presenza in mezzo agli uomini.

### «Provocazione»

Scongiuriamo ogni giorno il Cuore Santissimo di Gesù perché ci accordi tanta grazia suscitando buoni operai evangelici e santi, suoi veri ministri in tutte le parti del mondo, Egli che è l'Onnipotente e opera quanto vuole? Se con le nostre preghiere giungeremo ad ottenere un solo buon sacerdote per qualche popolo, chi può valutare l'immenso merito che noi avremo acquistato innanzi a Dio? E più ancora, l'immenso gusto che avremo dato al Cuore Santissimo di Gesù?

**...È PREGATA**

*Signore, hai pregato tutta la notte per scegliere quei dodici, così simili a noi nella nostra fragilità! Grazie perché chiami anche me per stare insieme con te. Apri il mio cuore ad accogliere il tuo dono di amore e fammi comprendere che c'è più gioia nel donare che nel ricevere. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A trovarmi nella giornata uno spazio per vivere l'intimità con il Signore



**Sabato, 24 gennaio 2015**

San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa

Intenzione: Per la conversione degli Israeliti

**Liturgia della Parola**

Eb 9,2-3.11-14; Sal 46; Mc 3,20-21

**....È ASCOLTATA**

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

In quel tempo, Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

**...È MEDITATA**

*“È fuori di sé”*

L'evangelista Marco annota che la folla stringeva Gesù per le strade e dentro le abitazioni, a tal punto che lui e i suoi “*non potevano neppure mangiare*”. Quelli che se ne preoccupano di più sono i suoi stessi parenti. Ecco, vorrebbero tirarlo fuori dalla mischia. Sembra perfino di vederli scuotere il capo angustiati, mentre

dicono: *È fuori di sé* che è come dire: è impazzito. Gesù - "*fuori di sé*" - c'insegna a uscire dal nostro ego, andare per strade di quella follia dettata dall'amore senza la quale il cammino spirituale rischia di divenire rassicurante sequenza di pratiche moralistiche. Essere non interpretato o male compreso fa parte degli amici e dei parenti stretti di Gesù, anche oggi, in chi gli è vicino giorno e notte, lo prega e lo interpreta. La famiglia aiuta o rende difficile la tua partecipazione alla comunità cristiana? Come assumi l'impegno nella comunità cristiana?

### *«Provocazione»*

Che cosa sono questi pochi orfani che si salvano e questi pochi poveri che si evangelizzano dinanzi a milioni che si perdono e sono abbandonati come gregge senza pastore? Lo zelo della Casa di Dio lo divorava: "Zelum ecc.". La Casa di Dio è la Chiesa Universale e il Cuore SS. di Gesù sede di zelo perché tutte le anime entrino da questa mistica Arca e si salvino. Oh quanto dovremmo sforzarci di essere santi per la Divina Missione in cui ci è dato di dover provvedere a tutti gli interessi del Cuore SS. di Gesù!

(Annibale Maria Di Francia)

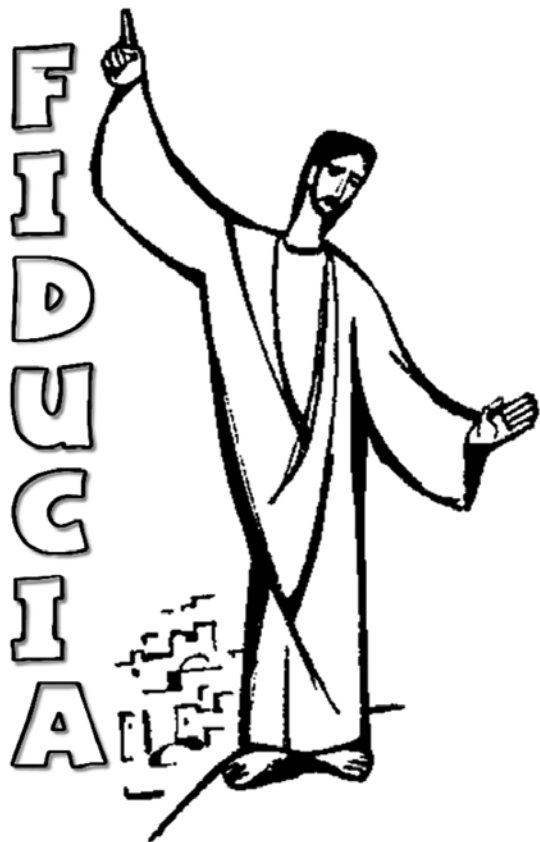
### **...È PREGATA**

*Donami, Signore Gesù, un po' della tua santa follia che mi permetta di rompere lo schema del mio quieto vivere. Amen.*

### **...MI IMPEGNA**

Ad amare come Gesù, e desiderare che tutte le anime siano salvate.

*III Settimana del Tempo Ordinario*



## III Domenica, 25 gennaio 2015

*Conversione di San Paolo, apostolo*

*Intenzione: Per l'unità di tutti gli uomini nella carità e verità di Cristo*

GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA

### Liturgia della Parola

Gio 3,1-5.10; Sal 24; I Cor 7,29-31; Mc 1,14-20

#### LA PAROLA DEL SIGNORE

##### ...È ASCOLTATA

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

##### ...È MEDITATA

*“Convertitevi e credete nel Vangelo”*

Nella Parola di Dio di questa domenica abbiamo annunci concisi, ma significativi. E tutti richiamano alla responsabilità di convertirsi perché il tempo della vita è breve e occorre viverlo secondo il Signore.

Gesù che passa invita noi tutti a seguirlo. La vita cristiana è una continua conversione, un distacco dalle cose passate per orientarci al servizio di Dio e del prossimo. Tutto questo costa sacrificio, rinuncia: la conversione è il cammino della Croce che dobbiamo fare per seguire Gesù. Gesù passa e ci chiama: rispondiamogli generosamente, perché Dio non si lascia mai

vincere in generosità. È quello che è avvenuto nella vita di Paolo che è l'unico discepolo di cui non celebriamo solo la morte, ma anche la conversione. Una conversione talmente importante per la Chiesa che i discepoli hanno deciso di porre a modello dell'inattesa e imprevedibile azione di Dio.

### «Provocazione»

Oggi, nella Chiesa e per la Chiesa Gesù continua a passare e a chiamare. Ovunque si trovano vescovi, sacerdoti, suore, laici cristiani, là Cristo continua la sua missione nella Chiesa.

Padre Annibale scriveva: "Di che cosa c'è bisogno in un'Opera, perché cresca e sviluppi a gloria del Signore e a salute delle anime? C'è forse bisogno d'altra cosa che della divina grazia e delle divine benedizioni?".

E noi come rispondiamo a Gesù che ci chiama e ci invita a cambiare vita perché la sua Chiesa possa manifestare agli uomini la grandezza di Dio?

### ...È PREGATA

*Signore, ti ringrazio per il dono della fede, ringrazio la Chiesa che mi accoglie, custodisce e mi dona tante possibilità di crescita spirituale e tanti aiuti attraverso la solidarietà fraterna. Signore Gesù, eccomi: tutto ciò che sono e che ho a servizio del tuo regno! Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A ringraziare il Signore per il dono di testimoni anche scomodi e chiediamogli di inviarci ancora discepoli così destabilizzanti come san Paolo!



**Lunedì, 26 gennaio 2015**

Santi Timoteo e Tito, vescovi

## **Liturgia della Parola**

2Tm 1,1-8; opp. Tt 1,1-5; Sal 95; Lc 10,1-9

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»».

#### **...È MEDITATA**

*«È vicino a voi il regno di Dio»*

Gesù invia i suoi settantadue discepoli a portare la pace e ad annunciare la presenza prossima del regno di Dio. Stupisce il fatto che Gesù chieda di non avere con sé che l'essenziale, però assieme alla fiducia e alla pace: fiducia nell'intervento del «signore della messe» che abbondante attende operai e «la pace» come dono e segno di riconoscimento, pace che nessuno potrà mortificare!



Gesù dice anche il “come” deve essere vissuta questa missione: determinazione e affabilità e assicura loro una ricompensa che diventa “per chi lavora per Lui” segno della giustizia di Dio che opera attraverso gli uomini.

Dunque *preghiera* e *fiducia* sono gli elementi che rendono efficace la missione che ognuno di noi è chiamato a vivere proprio in quanto cristiani. *Pace e regno di Dio* ciò che dobbiamo portare con la nostra vita.

Stiamo allora attenti a non appesantire il nostro bagaglio di cose “in più” e puntando all’essenziale custodire le indicazioni che il Signore continuamente ci ripropone perché la nostra vita sia segno del regno di Dio nella pace!

### «Provocazione»

Ma io non vi ho detto ancor tutto. L'Amore non si dimostra con le parole, ma coi fatti. E coi fatti ce lo ha mostrato Gesù. Date uno sguardo a tutta quanta la vita del Nazareno: interrogate i misteri, i patimenti, le vicende del Verbo di Dio fatto Uomo, e tutto vi risponderà: “Amore”. “Amore” sta scritto nella piccola Grotta di Betlemme nella quale nacque povero Bambinello Colui che i Cieli non possono contenere. Amore vi dicono la paglia sulla quale poggia, la greppia nella quale fu raccolto, le fasce in cui venne stretto, il fiato dei due animali che lo scaldarono, le lacrime che come perle gli scorrono dagli occhi; Amore vi dicono i deserti dell'Egitto pei quali viene trasportato tra i disagi e gli affanni dei suoi genitori. Amore sta scritto sulla bottega di Nazareth nella quale fino alla età di trent'anni se ne stette nascosto agli sguardi d'ogni creatura, e dalla quale non uscì se

non quando la veemenza dell'Amore suo lo spinse a predicare il suo regno in Gerusalemme, e a dare la sua vita per noi sulla Croce. Amore dice crocifisso sulla croce per noi!

Annibale Maria Di Francia

**...È PREGATA**

*Padre santo, Signore della messe che ci invii come tuoi messaggeri ad annunciare pace, donaci un cuore dolce che sappia ascoltare la Tua Parola che illumina, e che sappia testimoniare la presenza del tuo regno tra gli uomini. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A rileggere il brano di vangelo e a immedesimarmi con i discepoli che Gesù ha designato per la missione. Pregherò oggi per tutti i missionari sparsi nel mondo.



**Martedì, 27 gennaio 2015**

*Santa Angela Merici, vergine*

**Liturgia della Parola**

Eb 10, 1-10; Sal 39; Mc 3, 31-35

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

**...È MEDITATA**

*“Chi fa la volontà di Dio, costui per me  
è fratello, sorella e madre».*

Ordinariamente noi, nella nostra realtà umana, non facciamo fatica a riconoscere il valore e l'importanza del vincolo di sangue, che naturalmente ci unisce anche nella sfera affettiva e di parentela: è, senza alcun dubbio, un'appartenenza importante per tutti i significati che racchiude. È decisamente più difficile convincersi che possano esistere stati di comunione spirituali, così intensi e coinvolgenti, capaci di stabilire un primato rispetto ai significati, pur profondi, della parentela originata dalla consanguineità. Gesù vuole far comprendere, e l'occasione che gli si presenta è davvero propizia, che non è sufficiente ascoltare la sua parola per stabilire una vera e profonda comunione con Lui. Occorre ascoltare e mettere in pratica o meglio, come egli dice, bisogna “compiere” la volontà di Dio, riempire cioè con la vita, ciò che si ascolta con le orecchie.

### «Provocazione»

P. Annibale ci ricorda: “la volontà di Dio è che siate santi. Ma prima fu nostro Signore stesso che ci disse quella grande parola: Siate perfetti come il Padre vostro che è nei Cieli (Mt 5, 48). Riesco a comprendere che, per me credente, la volontà di Dio è indispensabile come un alimento vitale, luminosa quanto il sole che vivifica tutto? Oppure, nel tessuto dei giorni, ci si ferma a cogliere solo ciò che della volontà di Dio si mostra come una realtà difficile da affrontare e dolorosa da vivere? Sforziamoci dunque di santificarci, perché ne vale la pena per i grandi tesori che si acquistano di grazia e di eterna gloria!”.

**...È PREGATA**

*Donami, o Dio, di crescere nella speranza e nell'assoluta fiducia in Te che solo puoi volere il mio vero bene, la mia salvezza e, dunque, la pace del mio cuore anche se a volte incontro circostanze difficili e dolorose che Tu sicuramente trasformerai in tesori di amore e di grazia. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

Ad ascoltare ogni giorno il Vangelo e ad accoglierlo nel cuore come fonte di vita e di pace.



**Mercoledì, 28 gennaio 2015**

San Tommaso d'Aquino, sacerdote e dottore della Chiesa

**Liturgia della Parola**

Eb 10,11-18; Sal 109; Mc 4,1-20

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: «Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffo-

carono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? Il seminatore semina la Parola. Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

### ...È MEDITATA

*“Si riunì attorno a lui una folla enorme”*

Oggi l'evangelista San Marco ci riporta lungo la riva del mare; e ci sembra di camminare con Gesù, proprio in un giorno pieno di sole. Subito “si riunì attorno a

Lui una folla enorme, tanto che Egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole, e diceva loro nel suo insegnamento: Ascoltate!... “ecco, il seminatore uscì a seminare...”. Il seminatore è Lui, è Gesù che semina nei nostri cuori la sua Parola, che è Parola di Dio. E noi che facciamo?... Gesù semina la sua Parola benedetta sempre con generosità e sono anni che questo avviene ogni domenica, magari anche ogni giorno. Ma abbiamo migliorato almeno un poco?... Il nostro cuore è recettivo? Gesù ci svela il volto di un Dio che non si stanca di spargere la sua Parola, che non ci tratta come bambini da indottrinare, ma come persone da maturare, come adulti che scelgono se far fiorire in sé l'abbondanza della Parola.

### *«Provocazione»*

Un verbo impegnativo apre e ritorna più volte nel capitolo delle parabole sui semi e sulla terra che li accoglie: ascoltare (cf Mc 4,3a.9.12.23). Riesco a cogliere quanto la Parola di Dio vuole comunicarmi nelle situazioni quotidiane? L'ascolto coinvolge anche il comprendere con la mente, l'accogliere con il cuore, il mettere in pratica nella semplicità del vissuto quotidiano.

Padre Annibale che ha vissuto costantemente nell'ascolto della Parola e il Signore gli ha donato il seme del Rogate! Così descrive questo dono: “Così è piaciuto alla divina misericordia, che guarda le cose piccole in cielo e in terra (Sal 112, 6) di affidare a questa Pia Opera di poverelli e di orfani un così grande tesoro, un così prezioso seme, un granello forse di se-

napa, che domani, con la benedizione del Signore, potrebbe estendersi per tutta la Chiesa. Così è piaciuto al Signore di aprire l'intelligenza a comprendere la importanza di questa divina parola: Rogate ergo ecc.”.

**...È PREGATA**

*Signore fa' di me la terra buona. Tu coltivami e semina nel cuore la parola. Signore fa' di me la terra buona fammi crescere e portare il frutto della Tua parola in me e attorno a me. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

Ad ammettere il mio limite, riconoscendolo, a dissodare la scorza del mio orgoglio interiore per portare frutto nella consapevolezza che è Dio che fa crescere.



**Giovedì, 29 gennaio 2015**

*San Giuliano, l'ospitaliere*

**Liturgia della Parola**

Eb 10,19-25; Sal 23; Mc 4,21-25

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!». Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà

dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

**...È MEDITATA**

*“Viene forse la lampada per essere messa  
sotto il moggio o sotto il letto?”*

La comprensione di questa brevissima parabola della lampada era senz'altro più immediata ai tempi di Gesù, quando non c'era l'elettricità e, alle prime ombre della sera, la luce discreta della lampada ad olio illuminava la casa. Certamente a nessuno veniva in mente di nasconderla sotto il letto. Sarebbe stato il *black out* totale. Per questo Gesù non fa commenti. Tutti i suoi interlocutori hanno capito perfettamente la lezione.

Quello che importa, però, è capire che la Parola di Dio ha la stessa funzione della lampada per i nostri passi. L'insegnamento di Gesù non può venire nascosto o mimetizzato con la banalità dei fiumi di parole che invadono le nostre giornate. E tanto meno può stare nascosto tra le tante faccende della vita. In un tempo come il nostro, in cui si vorrebbe porre un muro tra la fede e la vita, il Vangelo del Signore, la buona notizia del Regno, ha bisogno invece di essere posta sopra il candelabro dell'esistenza, resa visibile a tutti, perché possano trovare speranza e forza nel cammino.

Questa pagina evangelica si può applicare a Gesù stesso. Da quando ha iniziato la sua predicazione pubblica non cessa di percorrere le strade e le piazze della Galilea per comunicare a tutti la vicinanza del regno di Dio, ossia l'amore del Padre per tutti e particolarmente per i più poveri. Davvero la luce venuta nel mondo non è più “sotto il moggio”, ma è nel candelabro. E le folle se ne sono accorte al punto che da ogni parte accorrono. La luce vera è venuta nel mondo non per essere nascosta ma per illumina-



re tutta l'umanità. Forse, bisogna ricordarci che non siamo noi ad accendere la luce o farla brillare. Dio ha il suo piano di amore e di salvezza; spesso, noi andiamo avanti con i nostri progetti come se tutto dipendesse da noi.

### «ProVocazione»

Padre Annibale ci ricorda: "Se noi meditassimo spesso le verità della fede, se noi spesso ci raccogliessimo alla divina presenza, se fossimo amanti dell'orazione e in essa perseverassimo le intere ore, e poi in tutto il giorno, in tutte le azioni tenessimo sempre presenti i misteri della fede, oh, quali sovrumani cambiamenti avverrebbero in noi!".

Che posto ha la Parola di Dio nella mia vita? Quale luce ne ricevo? Come vengono illuminati gli eventi della cronaca e della storia in modo da permettermi una lettura credente?

### ...È PREGATA

*Signore Gesù, vorrei lasciarmi penetrare e lavorare dalla tua parola di vita. Così, da diventare luce lì dove vivo. Ti prego, Signore, dà conforto e forza ai cristiani sofferenti. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A ricordarmi del seme della Parola che viene nascosto nella terra del mio cuore dove deve morire per diventare grano buono per poi nutrire (dare luce).



**Venerdì 30 gennaio 2015**

*Santa Martina, martire*

## **Liturgia della Parola**

**Eb 10,32-39; Sal 36; Mc 4,26-34**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù diceva alla folla: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

#### **...È MEDITATA**

*“A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio”*

Il Vangelo secondo Marco ci annunzia che la Parola di Dio è in tutto simile ad un seme che viene gettato nella terra. Il seme possiede in sé la vitalità e la forza di germogliare, crescere, fruttificare. Dal contadino dipende la volontà di gettarlo nel terreno o di lasciarlo nel granaio. Una volta che il seme è stato affidato alla terra, allora nulla più dipende dal contadino. Questi

dorma o vegli, di notte o di giorno, in nessun modo potrà influire sul seme. La vita del seme è tutta nel seme, non è più in colui che lo ha seminato. Il suo cammino è misterioso, arcano, nessuno lo conosce.

La verità che ci viene insegnata è grande. Gesù rassicura la sua Chiesa. Se tu Chiesa di Dio darai la pura Parola del tuo Signore al mondo, essa produrrà sempre buoni frutti. Il tempo, le modalità, le circostanze ti sfuggiranno sempre. Non sono in tuo potere. Sono nel potere di Dio e della vitalità di conversione e di salvezza che sono proprie della Parola annunciata, proclamata, insegnata, offerta, data con convincimento, forza e potenza di Spirito Santo, grande testimonianza di colui che la dona. Viviamo l'epoca del tutto e subito. Non abbiamo la pazienza di attendere che il seme germogli e cresca. Sembra che tutto sia troppo piccolo ai nostri occhi, sembra che i granellini di Dio, sparsi per il mondo, siano inadeguati alle nostre attese e alle nostre smanie di grandezza.

### *«Provocazione»*

Dio vede il nostro tempo in chiave di eternità e quindi lo scandisce secondo un suo piano in scrutabile. Le misure di Dio infatti non corrispondono alle nostre. Qual è il nostro atteggiamento? Viviamo il dono della fede che non ci lascia soli e nel buio?

Padre Annibale che ha vissuto quotidianamente nello spirito di fede, scrive: «La preghiera è il respiro dell'anima. Ma la preghiera, per quanto è necessaria, altrettanto è efficace. Che significa efficacia della preghiera? Significa che quando noi preghiamo con fede, con fervore e con le dovute disposizioni, la preghiera penetra nel divino cospetto e ottiene con certezza ciò che si domanda».

**...È PREGATA**

*Vergine Maria, Madre della Redenzione, Angeli, Santi, fateci seminatori della Parola.*

**...MI IMPEGNA**

A chiedere ogni giorno il dono della fede e ad attendere con pazienza il frutto della parola seminata nel mio cuore.



## Sabato 31 Gennaio 2015

San Giovanni Bosco, sacerdote

### Liturgia della Parola

Eb 11,1-2.8-19; Lc 1,69-75; Mc 4,35-41

#### LA PAROLA DEL SIGNORE

**...È ASCOLTATA**

In quel medesimo giorno, verso sera, disse loro: «Passiamo all'altra riva». E lasciata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Nel frattempo si sollevò una gran tempesta di vento e gettava le onde nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che moriamo?». Destatosi, sgridò il vento e disse al mare: «Taci, calmatiti!». Il vento cessò e vi fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, al quale anche il vento e il mare obbediscono?».

**...È MEDITATA**

*“Non avete ancora fede?”*

Il lago di Galilea per la sua geografia, è molto soggetto alle tempeste improvvise e pericolose. Nella Bibbia il

mare sovente simboleggia il male, il pericolo, l'ostilità, il demonio - tutta la negatività che può travagliare l'uomo di fede. L'episodio del Vangelo di oggi fa vedere che l'amicizia con Gesù non difende dalle intemperie della vita; anzi, capita addirittura che mentre si sta affrontando delle difficoltà il Signore 'dorme'. Tutti hanno esperienza di circostanze tragiche, calamità naturali, realtà di fronte alle quali ci si sente incapaci di agire o gestire da soli. È il momento della fede vera: affidarsi a Gesù, abbandonarsi a lui, mettersi totalmente nel suo amore, nel suo cuore, nelle sue mani, pronti ad accogliere le conseguenze qualunque siano, consapevoli che anche in quella tempesta Dio c'è, e non ci abbandona a noi stessi. Non si può far dipendere la fede dal successo e dal benessere.

### «Provocazione»

“Non avete ancora fede?” Per essere un vero discepolo bisogna avere fiducia in Gesù. Perché Egli diventi sempre più il punto di orientamento della vita, ci vuole una fede forte da superare ogni paura.

Anche nell'esperienza di Padre Annibale emerge che: “Indispensabile come l'umiltà è pure la fiducia nella preghiera anzi essa è generata dalla stessa umiltà: l'anima che non ha umiltà non può avere neanche fiducia di ottenere ciò che domanda con la preghiera. Oh, quanto piace a Gesù la preghiera piena di umiltà e di fiducia!”.

### ...È PREGATA

*Signore Gesù, tu sei il Signore di tutto il creato! Aiutami a camminare con te sempre, quando la vita è serena e quando c'è la burrasca. Che la tua parola sia luce*

*per aiutarmi a leggere e vivere con fiducia gli eventi della mia storia nella logica del tuo disegno di amore per me. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A coltivare ogni giorno la fiducia in Dio, che ha un progetto d'amore per la mia vita da realizzare insieme a Lui.

*IV Settimana del Tempo Ordinario*

**SOLIDALI  
PER LA  
VITA**



## FEBBRAIO

## IV Domenica, 1 Febbraio

*Santa Verdiana, vergine*

GIORNATA PER LA VITA

*Solidali per la vita***Liturgia della Parola**

Dt 18,15-20; Sal 94; I Cor7,32-35; Mc 1,21-28

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, nella città di Cafarnao Gesù, entrato proprio di sabato nella sinagoga, si mise ad insegnare. Ed erano stupiti del suo insegnamento, perché insegnava loro come uno che ha autorità e non come gli scribi. Allora un uomo che era nella sinagoga, posseduto da uno spirito immondo, si mise a gridare: «Che c'entri con noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci! Io so chi tu sei: il santo di Dio». E Gesù lo sgridò: «Taci! Esci da quell'uomo». E lo spirito immondo, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Una dottrina nuova insegnata con autorità. Comanda persino agli spiriti immondi e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque nei dintorni della Galilea.

**...È MEDITATA***“Gesù si mise ad insegnare”.*

L'evangelista Marco presenta nel brano di oggi parte della cosiddetta 'giornata-tipo' di Gesù a Cafarnao. Il Signore entra nella sinagoga in giorno di Sabato e parla ed agisce con autorità: ha non solo una parola definitiva, autorevole riguardo al Regno di Dio - diversa da quella dei Farisei e degli Scribi - ma anche una parola efficace dove rivela la potenza di Dio liberatrice



dell'uomo disintegrato e oppresso dalla forza maligna; Cristo dà la possibilità all'uomo di recuperare dignità, integrazione e libertà. La sua è una parola che scuote lo 'status quo' e per questo trova resistenza: "Che centri con noi? Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci!". Questa resistenza continua pure oggi: tante strutture sociali, politiche, economiche - anche ecclesiali - oppongono resistenza alla Parola; gente che vive a volte in uno stato 'disfunzionale' preferisce continuare come niente fosse senza lasciarsi toccare o provocare dalla Parola e Presenza autorevole di Gesù.

### «Provocazione»

Per Padre Annibale Gesù è stato il tutto, l'unico, così egli scrive: "Il solo nominare Gesù deve essere per me risveglio della sua divina presenza e di tutti i motivi che ho di amarlo, come sua creatura, come suo redento, come suo sacerdote, come suo votato, come suo per tutti i titoli e specialmente per le grazie particolari che mi ha fatte. Inchinerò il capo nel pronunciare e nel sentir pronunciare quel dolcissimo nome di Gesù".

Cosa c'entra il Signore con noi? Perché non rimane lì solo relegato nel sacro? Perché mi invita ad uscire dai miei schemi per divenire una persona che vive in modo nuovo la propria economia, la giustizia, la solidarietà?

### ...È PREGATA

*Signore, donami un cuore riconoscente per comprendere tutto il bene che ricevo sempre da te. Donami un cuore vigilante per respingere il male e accogliere con fiducia la tua novità nella mia vita, cioè la tua presenza salvifica. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A sintonizzarci sul volere e sullo sguardo di Gesù, che sono gli unici che ci salvano.



## Lunedì 2 febbraio 2015

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

*Festa*

GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

### Liturgia della Parola

Mal 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc 2,22-40

#### LA PAROLA DEL SIGNORE

**...È ASCOLTATA**

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli:

luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

### ...È MEDITATA

*“i miei occhi hanno visto la tua salvezza,  
preparata da te davanti a tutti i popoli:  
luce per rivelarti alle genti”*

Queste parole fanno parte di un cantico che, nel suo Vangelo, Luca pone in bocca all'anziano sacerdote Simeone custode del tempio. Davvero a Simeone si sono aperti gli occhi del cuore: quelli della visione interiore e profonda, in una luce che subito diventa illuminazione sul significato di quanto più strettamente riguarda l'uomo di tutti i tempi, di tutti i luoghi. Quella Luce dice: Dio ci ha talmente amato che è venuto lui stesso, nella visibilità di Gesù Verbo incarnato Dio con noi. Ciò che ora importa è ottenere noi stessi l'apertura degli occhi del cuore perché, in luce di fede,

possiamo VEDERE GESÙ COME NOSTRA SALVEZZA. È un invito a tutti, ma specialmente ai consacrati, in questa giornata mondiale dedicata a chi è stato chiamato alla vita religiosa.

### «ProVocazione»

Simeone è anche un buon esempio per noi, ci insegna cosa (chi...e come) dovremmo aspettare, quali desideri dovremmo coltivare.

Il desiderio profondo di Padre Annibale è stata la salvezza di ogni anima e a questo esortava i suoi figli spirituali: “Voi non dovete attendere alla vostra sola salvezza: il mondo è pieno di anime che vanno perdute: strappatene quante potete, quante vi sia possibile, all’eterna rovina. Ma per tutte le anime che non potete salvare con l’opera vostra, abbiate un desiderio veemente, una fame e una sete continua della loro salvezza”.

### ...È PREGATA

*Signore, anche solo per la consacrazione battesimale, fa' che io ti veda nella Parola, nell'Eucaristia, nel prossimo. Fa' che io ti riconosca come mio compagno di viaggio: non in tenebre di non senso o di disobbedienza ma in sereno accordo a i tuoi insegnamenti, nella volontà del Padre. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A saper aspettare, nella vita, e soprattutto saper desiderare in sintonia con lo Spirito: questa attesa e questo desiderio sono sempre premiati.



**Martedì 3 febbraio 2015**

*San Biagio, vescovo e martire*

## **Liturgia della Parola**

**Eb 12,1-4; Sal 21; Mc 5,21-43**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporre le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e senti nel suo corpo che era guarita dal male. E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male». Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!».

E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talitàkum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

### ...È MEDITATA

*“La tua fede ti ha salvata;*

*...non temere continua solo ad avere fede”.*

La folla che segue Gesù lo schiaccia, lo pressa, gli si stringe addosso. È affamata e assetata di amore, di salvezza, tende la mano in cerca di aiuto e Gesù si lascia toccare il cuore dal grido della folla, si commuove davanti a chi richiede il suo intervento con umiltà con fiducia. Risponde alla preghiera di un padre che si getta ai suoi piedi ed invoca per la sua figlioletta e alla donna, che quasi inconsapevolmente viene guarita da Lui e anche lei si getta ai suoi piedi con umiltà.

È la fede che salva, la fiducia incondizionata in Colui che solo può liberarci da male. Le preoccupazioni, le sofferenze ci schiacciano, sconvolgono i nostri progetti, ma il Signore ci invita a non temere, anche davanti all'impossibile, dice: “...continua solo ad avere fede”. È sufficiente un granello di fede, grande quanto un piccolo seme, perché la potenza di Dio possa manifestarsi e operare in noi miracoli: “ Talità Kum.... Io ti dico alzati! .... Và, la tua fede ti ha salvato”.

## «Provocazione»

Padre Annibale riconosce che la preghiera è il mezzo sicuro di forza e di salvezza in ogni circostanza: “è necessario pregare il Padrone della Messe, perché non è sua l'utilità se manda gli operai nella sua messe, e se essi raccolgono una messe abbondante; ma l'utilità è esclusivamente nostra, cioè, degli uomini, dei quali dobbiamo vicendevolmente sollecitare e promuovere, con l'orazione a Dio, la salvezza”. Davanti ad eventi che vanno al di là della nostra comprensione o di quelli innanzi ai quali siamo impotenti cosa mi sostiene? Come vivo le situazioni che ci appaiono negative, che ci fanno del male, per le quali soffriamo?

### ...È PREGATA

*Signore, aumenta la mia fede e fa' che in essa perseveri. Ogni giorno, ogni ora. A proposito di tutto quello che mi capita: Gesù mi fido di Te. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A trovare un motivo, un'esperienza, per saper cogliere con stupore l'intervento del Signore.



**Mercoledì, 4 febbraio 2015**

*Sant'Isidoro di Pelusio, abate*

## Liturgia della Parola

Eb 12,4-7.11-15; Sal 102; Mc 6,1-6

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù partì di là e venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a in-

segnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

### ...È MEDITATA

*“E molti, ascoltandolo rimanevano stupiti”.*

Lo stupore coglie l'animo di coloro che quel sabato si recano come di consueto nella sinagoga, il luogo della preghiera. Lo stesso dove Gesù si era recato tante volte negli anni della sua giovinezza, nella sua patria. Tutti lo conoscono e restano impressionati quando Gesù prende la parola. Non si aspettavano sicuramente di ascoltare un insegnamento nuovo, ricco di sapienza, lui è solo il figlio del falegname!

Le orecchie e il cuore, forse troppo chiusi e accomodati nel conosciuto, nell'abitudine, nelle piccole certezze del vivere quotidiano non consentono alla novità dello Spirito di portare la salvezza. Spesso il Signore opera attraverso vie inaspettate e umili, che non immaginiamo, che ci sorprendono. È necessario tenere desto il cuore, nella preghiera e nell'ascolto della Parola per essere capaci di cogliere, anche nei piccoli avvenimenti della vita o nelle parole di chi ci è accanto l'intervento di Dio che ci offre la salvezza.



## «Provocazione»

I gesti, le parole e le iniziative di Gesù sono per la salvezza dell'uomo. Il Rogate, la parola del Vangelo per la quale ha speso tutta la sua vita è per questo stesso fine: "Gesù Cristo diceva: Pregate il padrone della messe; vale quanto dire: pregate Dio, perché mandi sacerdoti numerosi nella sua Chiesa per la salvezza di tutte le anime. In questo pregate— Rogate — vi è un'esortazione e un comando insieme. È dovere di ogni cristiano obbedire a questo comando."

A volte non sono anch'io tentato di scandalizzarmi in ordine a parole, gesti o iniziative che non condivido? Perché non sono capace di stupirmi per i doni diversi che ognuno di noi ha ricevuto?

### ...È PREGATA

*O Padre, insegnaci a tenere fisso lo sguardo su Gesù tuo figlio, perché la nostra meraviglia per quanto ha detto e fatto ci renda sempre più consapevoli del suo grande amore. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A benedire il Signore per quanto ha compiuto e compie nella mia vita.



**Giovedì, 5 febbraio 2015**

Sant'Agata, vergine e martire

Festa in Sicilia

1° giovedì del mese: preghiera per le vocazioni

## **Liturgia della Parola**

Eb 12,18-19.21-24; Sal 47; Mc 6,7-13

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

#### **...È MEDITATA**

*“E ordinò loro di non prendere per il viaggio  
nient'altro che un bastone”*

La missione di Cristo non potrà finire con la sua ascensione al cielo. Egli ha già scelto dodici uomini, gli apostoli, ai quali affidare prima un ruolo di diretta collaborazione e poi una vera e propria missione da espletare in tutto il mondo. Li manda a due a due «E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche». È una caratteristica essenziale dell'inviato da Cristo non affidarsi per nulla alle proprie risorse o alle umane sicurezze, che dovrà trarre invece solo ed

esclusivamente da Colui che lo invia e dalla forza del messaggio che ha da annunciare.

### «Provocazione»

Sant'Annibale, oltre a spiegare il significato spirituale e profondo di un cuore libero ci donò delle indicazioni pratiche dell'esercizio della povertà: "La povertà è una preziosissima virtù, che fu abbracciata dal Verbo di Dio fatto uomo, per nostro amore ed esempio... La perfetta osservanza della povertà arricchisce l'anima di ogni bene; l'esercizio della povertà si pratica col distacco, con la diligenza nelle piccole cose, con lo spirito di mortificazione nei comodi, nei cibi".

Sono una persona libera? Oppure, condizionato/a da tanti, troppi bisogni, me ne lascio schiavizzare? Ipotizzo, con l'aiuto di Gesù, un itinerario di semplificazione e sobrietà nel cibo, nel vestiario, nell'uso della roba e del denaro.

### ...È PREGATA

*Signore, dammi un cuore pieno di gioia e una vita non appesantita da troppa roba e denaro. Dammi dunque di essere ricco del tuo amore e libero da ogni tipo d'attaccamento. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A vivere quotidianamente nello spirito di povertà ripetendo: "Solo Dio basta!".



**Venerdì, 6 febbraio 2015**

San Paolo Miki e compagni, *martiri*

## **Liturgia della Parola**

Eb 13,1-8; Sal 26; Mc 6,14-29

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo il re Erode sentì parlare di Gesù, perché il suo nome era diventato famoso. Si diceva: «Giovanni il Battista è risorto dai morti e per questo ha il potere di fare prodigi». Altri invece dicevano: «È Elia». Altri ancora dicevano: «È un profeta, come uno dei profeti». Ma Erode, al sentirne parlare, diceva: «Quel Giovanni che io ho fatto decapitare, è risorto!». Proprio Erode, infatti, aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri. Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». Ella uscì e disse alla madre: «Che cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il

Battista». Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro.

### ...È MEDITATA

*“Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò”..*

È un momento drammatico. L'odio assedia e pervade il cuore di Erodiade amante di Erode. Questa donna non può sopportare che Giovanni Battista, il precursore di Gesù, dica apertamente al re: Non ti è lecito il rapporto che hai con una donna che non è moglie tua ma del tuo fratello. Alla figlia che si consiglia con lei: che cosa devo chiedere al Re? Erodiade rispose: chiedi che ti sia data qui subito la testa di Giovanni Battista. Che tra madre e figlia ci sia dialogo è cosa buona, ma come è importante che la madre dia consigli saggi, buoni, costruttivi. La radice di tale consigli è pur sempre il cuore.

Ed Erode, da parte sua, non riesce a sottrarsi al crimine perché in lui più che il santo timore di Dio ha buon gioco la paura di quello che diranno i commensali a proposito del suo venir meno al giuramento.

### «Provocazione»

Padre Annibale sicuramente ha dovuto confrontarsi con il giudizio dei collaboratori o di coloro che lo contrastavano, ma lui aveva delle armi spirituali che lo sostenevano: “Camminate col santo timore di Dio che è il principio della sapienza! – La vita interiore,

l'unione con Dio, lo zelo, la carità, la sete delle anime, offrono una grande arma all'uomo di Dio, con cui egli opera cose grandi per il Signore e per le anime".

È la mia coscienza che agisce, secondo i dettami del timore santo di Dio, oppure spesso scivolo nella paura di quello che, a proposito o a sproposito, pensa di me la gente? Cerco ciò che piace a Dio, anche quando non mi gratifica il plauso della gente?

### **...È PREGATA**

*Amare, Signore, mi chiede la sapienza del cuore. Fa' che interiormente io cerchi ciò che è vero, giusto, buono e anche bello. Così consigli, incoraggiamenti e aiuti saranno costruttivi sempre in Te e per Te. Amen.*

### **...MI IMPEGNA**

Ad avere il coraggio di oppormi a ciò che è male davanti a Dio.



**Sabato, 7 febbraio 2015**

*Santa Giuliana, vedova*

## **Liturgia della Parola**

**Eb 13,15-17.20-21; Sal 22; Mc 6,30-34**

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

### **...È ASCOLTATA**

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, in un luogo solitario, e riposatevi un pò». Era infatti molta la folla che andava e veniva e non avevano più neanche il tempo di mangiare. Allora

partirono sulla barca verso un luogo solitario, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città cominciarono ad accorrere là a piedi e li precedettero. Sbarcando, vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

### ...È MEDITATA

*“Venite in disparte, e riposatevi un pò”*

Nella pagina evangelica odierna emerge il tenero amore di Gesù per i suoi e anche il prendersi cura di sé. Non c'è più scampo all'accorrere di gente che vuol sentire il Maestro, che vuol essere da Lui guarita. Bisogna provvedere! E Gesù propone uno spazio di solitudine e un tempo di riposo. Quando poi la gente trova modo di raggiungerlo tramite strategie dettate dall'urgenza del cuore, Gesù non oppone resistenza. Il verbo usato da Marco è quello stesso che incontriamo sovente nella Bibbia ed è attribuito a Dio: “Si commosse”. È il dilagare della compassione di Gesù per questa gente che è “come pecore senza pastore” a riportarlo tra la folla. Però l'esperienza di essere nel giusto ritmo di preghiera lavoro e riposo, Gesù l'ha proposta e anche sperimentata, per sé e per i suoi.

### «Provocazione»

Per Padre Annibale un cuore compassionevole è pieno di zelo (amore) per Dio e per i fratelli ed è frutto della preghiera e dell'unione a Dio: “Mentre leviamo suppliche e sospiri all'Altissimo perché riempia di buoni evangelici operai d'ogni maniera la S. Chiesa e il mondo tutto, è ben giusto che attendiamo, con ardente zelo e col sacrificio di tutti noi stessi, a farla anche noi da operai evangelici nella messe del Signore”.

Cerco di non lasciarmi travolgere dal vortice delle “cose da fare” che è tipico della nostra società? Concedo al corpo e al mio sistema nervoso le indispensabili pause di tranquillità e al cuore l'intimità dello stare con Gesù? Il “ricaricarmi di Gesù” mi rende lieto e compassionevole nel donarmi ai fratelli.

**...È PREGATA**

*Eccomi, Signore, alla tua presenza: che io respiri Te, la tua bellezza e la tua tenerezza. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A consegnare tutto a Lui: quello che penso e sento; quello che sono stato e che sono per riposare la mente e il corpo sentendomi amato da Dio così come sono.



*V Settimana del Tempo Ordinario*

TUTTI

TI



CERCANO!

**V Domenica, 8 febbraio 2015***San Girolamo Emiliani, sacerdote***Liturgia della Parola**

Gb 7,1-4.6-7; Sal 146; I Cor 9,16-19.22-23; Mc 1,29-39

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e di Andrea, in compagnia di Giacomo e di Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli, si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demòni.

**...È MEDITATA***“la febbre la lasciò ed ella li serviva.”*

La guarigione della suocera di Pietro ci presenta il miracolo del servizio. Può sembrare un miracolo insignificante. Ma i miracoli non sono spettacoli di potenza, ma segni della misericordia di Dio. Il miracolo rivela la potenza del Signore capace di rimettere in piedi, improvvisamente, una persona malata, con un semplice tocco della mano. Chi ama serve, serve gratuitamente,

serve continuamente, serve tutti indistintamente. *La suocera di Pietro dà ad ognuno di noi l'esempio di chi, guarito dal Cristo, sceglie di servire. Gesù poi si ritira a pregare solo in un luogo deserto e indica la strada maestra che dobbiamo seguire se vogliamo essere suoi veri discepoli.* Per noi, oggi, l'invito è dunque duplice: tendiamo le nostre mani verso i poveri e gli ammalati, ma guardiamo anche al bisogno di "ricaricarci" con la preghiera: impariamo ad abbandonarci al Padre che ci ama e ci ristora per portare pace a tutti.

### «Provocazione»

“La più perfetta osservanza del precetto di amare il prossimo come noi stessi, è il mezzo più efficace di mia santificazione”. (Annibale Maria Di Francia)

Ho attenzione e cura verso gli ammalati?

Sarò attivo e compassionevole verso gli infermi e verso i moribondi, ritenendo che in queste Opere di Carità vi è il massimo gradimento di nostro Signore Gesù Cristo.

### ...È PREGATA

*Gesù, Maestro insegnaci a pregare, ispira i nostri pensieri e i nostri propositi perché vediamo ciò che dobbiamo fare e abbiamo la forza di compiere ciò che abbiamo veduto. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

Per dieci minuti d'orologio al giorno (cioè l'un per cento di una giornata...) a mettermi occhi socchiusi, in ginocchio, nel silenzio, a parlare a Dio di me, degli altri, di lui.



**Lunedì, 9 febbraio 2015**

*Sant'Apollonia, vergine e martire*

## **Liturgia della Parola**

Gen 1,1-19; Sal 103; Mc 6,53-56

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli, compiuta la traversata fino a terra, giunsero a Gennèsaret e approdano. Scesi dalla barca, la gente subito lo riconobbe e, accorrendo da tutta quella regione, cominciarono a portargli sulle barelle i malati, dovunque udivano che egli si trovasse. E là dove giungeva, in villaggi o città o campagne, deponevano i malati nelle piazze e lo supplicavano di poter toccare almeno il lembo del suo mantello; e quanti lo toccavano venivano salvati.

#### **...È MEDITATA**

*“Lo supplicavano di poter toccare almeno  
il lembo del suo mantello”*

Il Vangelo di Marco oggi ci presenta un Gesù in cammino. Un Gesù che infonde fiducia e speranza nel cuore degli afflitti. Tanti sono gli ammalati portati per essere guariti da lui. Desiderano toccare almeno il lembo del suo mantello, cioè attingere forza dalla sua parola che consola e guarisce. Gesù si lascia toccare e con la sua presenza dà la salvezza a tutti: nessuno è escluso! Noi, però non abbiamo più un mantello da toccare. Possiamo, invece, toccare e addirittura mangiare il Suo Corpo! Lo cerchiamo con viva fede come la gente al tempo di Gesù?

A te che sei discepolo di Gesù in qualsiasi stato di vita, Lui ti chiede di porre la tua fiducia in Lui, come hanno fatto gli ammalati per essere salvati. La salvezza indica la guarigione del corpo e dello spirito.

## «Provocazione»

Che significano tutte le miracolose guarigioni operate da Gesù nei tre anni della sua dimora nella Giudea e nella Galilea? Che rappresentano questi malati se non coloro che hanno perduto il vigore dello spirito nella lotta contro il peccato? Per le malattie del corpo ci vogliono i farmaci della scienza medica, ma per le malattie dell'anima ci vuole la grazia divina che parte dal Cuore di Gesù Sacramentato. Ma chi sono i dispensatori di questa Grazia? Chi è che riproduce continuamente la reale presenza di Gesù Eucarestia? È il sacerdote! (Annibale Maria Di Francia)

### ...È PREGATA

*Grazie, o Padre, per il dono di Gesù nella mia vita. Ti chiedo di benedire la tua Chiesa di numerose e sante vocazioni sacerdotali, religiose e laicali, per la salvezza di tutti. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A decidere di rompere con il peccato, per lasciarmi guarire da Gesù.



**Martedì, 10 febbraio 2015**

Santa Scolastica, vergine

## Liturgia della Parola

Gen 1,20-2,4a; Sal 8; Mc 7,1-13

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, si riunirono attorno a Gesù i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto

che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate – i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti –, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. Voi invece dite: “Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio”, non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte».

### ...È MEDITATA

*“Questo popolo mi onora con le labbra,  
ma il suo cuore è lontano da me”*

Gesù è attorniato da scribi e farisei. Essi lo interrogano sul comportamento dei suoi discepoli, i quali hanno preso cibo con mani impure. È interessante il fatto che gli scribi e i farisei non interrogano direttamente i discepoli, ma si recano dal loro maestro. Un maestro che

conosce bene la Sacra Scrittura e soprattutto il cuore dell'uomo. Gesù risponde con autorità e forza all'interrogativo degli scribi e dei farisei. Non esita di chiamare per nome i fatti. Li chiama ipocriti, perché il loro cuore è lontano da quanto professano con le labbra. Come è facile cadere nella trappola dell'ipocrisia! L'ipocrisia ci porta persino ad annullare la Parola di Dio, annienta la nostra identità e infrange il nostro rapporto con Dio e il prossimo. Una vera relazione con Dio e il prossimo, non si misura con gli atteggiamenti esteriori propri o altrui, piuttosto parte dall'intimo del cuore. Gesù, con la sua risposta ci sprona a chiederci: "Su che cosa si basa la tua relazione con Dio e il prossimo?".

### «Provocazione»

La relazione con Dio si vivifica con la preghiera, che è il "respiro dell'anima", e si verifica nella vita, cioè nel rapporto con i fratelli. Hai tu le seguenti disposizioni perché la preghiera sia efficace? La propria cooperazione, il desiderio, l'Umiltà, la Fiducia, la Perseveranza?

### ...È PREGATA

*Signore Gesù, a te affido il mio cuore e le mie labbra per purificarle e renderle degne della tua lode. Donami un cuore nuovo e labbra pure, perché ti possa amare e lodare con tutta la mia vita. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

Hai mai interrogato Gesù? Se non l'hai fatto, interrogalo oggi. Così Lui potrà illuminare i tuoi pensieri e le tue scelte.



**Mercoledì, 11 Febbraio 2015**

Beata Maria Vergine di Lourdes

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

*Sapientia cordis*

«Io ero gli occhi per il cieco, ero i piedi per lo zoppo» (Gb 29, 15)

**Liturgia della Parola**

Gen 2,4b-9.15-17; Sal 103; Mc 7,14-23

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù, chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendetene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

**...È MEDITATA**

*“Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male.”*

Gesù si rivolge alla folla per comunicare ciò che gli sta a cuore. Chiede di essere ascoltato da loro, perché essi sono liberi e svincolati da tradizioni che incatenano il cuore dell'uomo. Gesù, dice con franchezza che



non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui possa renderlo impuro. Bisogna curare l'interiorità e non l'esteriorità per essere puri dinanzi a Dio. L'esteriorità diventa, piuttosto, espressione della nostra interiorità. Oggi, Gesù ci mette in guardia dal puntare il dito sull'altro e ci invita a chiederci: cosa c'è e cosa esce dal nostro cuore?

Sì, siamo impastati di fango, ma chiamati ad abitare il cielo. Nel nostro cuore c'è grano e zizzania. Siamo fatti di peccato e di grazia. Ecco perché dal cuore degli uomini escono i desideri di bene ma anche i propositi di male. Dio, però, conosce bene il cuore dell'uomo e ci ha donato il rimedio a questa fragilità: la Grazia della Confessione!

Apriamo il nostro cuore a Dio e lasciamo che sia Lui a purificarlo con la sua misericordia per essere uomini puri.

### «Provocazione»

Oh! Se il Signore ci illuminasse a scorgere e qualificare tutti i nostri peccati, anche quelli che sembrano lievi imperfezioni, quante cattive radici di passioni occulte vedremmo dentro di noi essere origine anche della più lieve imperfezione! Se l'esame di coscienza e la confessione si facessero attentamente, quanto immenso profitto ne trarrebbe l'anima!

(Annibale Maria Di Francia)

### ...È PREGATA

*O Gesù, a te ogni cosa è nota. Ti sono noti i miei pensieri, le mie domande, i miei desideri e i miei propositi. Ti prego, ascolta il grido del mio cuore, metti sulle mie labbra parole di benedizione, e non permettere che io mi separi mai da te. Amen.*

**...MI IMPEGNA**

A riconoscere il male che alberga nel mio cuore e ad accostarmi al Sacramento della Penitenza con libertà e fiducia.

**Giovedì, 12 febbraio 2015**

*San Benedetto Revelli, vescovo*

**Liturgia della Parola**

Gen 2,18-25; Sal 127; Mc 7,24-30

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia». Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

**...È MEDITATA**

*“Andò e si gettò ai suoi piedi”*

L'evangelista Marco, in questo brano, non ci dice il nome di questa donna ma ci racconta la sua situazione familiare e i suoi atteggiamenti. “Appena seppe di Lui, andò e si gettò ai suoi piedi”. È una donna che si abbassa fino a

terra per supplicare Gesù di scacciare il demonio da sua figlia. All'inizio Gesù è condizionato dall'origine siro-fenicia di questa donna. È una donna straniera e Gesù sembra non scomodarsi più di tanto. Gesù ha un progetto: salvare l'umanità, prima gli ebrei, poi gli altri (i cani). La donna con la sua umiltà e la sua insistenza (anche i cagnolini sotto il tavolo mangiano le briciole dei figli) ottiene il cambiamento dei progetti di Gesù, ovvero, la guarigione di sua figlia. Impariamo da questa donna "straniera" a rimanere ai piedi di Gesù senza lasciarci sconvolgere da pregiudizi e dalla stessa posizione di Gesù.

Sì, se ci riconosciamo proprio dei "cagnolini" la nostra preghiera sarà ascoltata da Dio!

### «Provocazione»

“Dio è onnipotente, ma la preghiera è onnipotentissima! La preghiera è il gran mezzo che la divina bontà ci ha lasciato per ottenere ogni grazia”. (Annibale Maria Di Francia)

E tu, lo sai che hai la capacità, con la tua preghiera umile e perseverante, di cambiare i progetti di Dio?

### ...È PREGATA

*Signore, ascolta la mia preghiera! Sono qui ai tuoi piedi e ti chiedo di esaudire la mia richiesta! So che tu mi ascolti e mi donerai quanto ti chiedo con umile fiducia. Grazie, Signore! Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A chiedere intensamente un dono nella preghiera. Ad aver fiducia che la mia preghiera è ascoltata da Dio.



**Venerdì, 13 febbraio 2015**

*Sante Fosca e Maura, martiri*

## **Liturgia della Parola**

Gn 3,1-8; Sal 31; Mc 7,31-37

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: «Effatà», cioè: «Apriti!». E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolsi il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: «Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!».

#### **...È MEDITATA**

*“Gli portarono un sordomuto  
e lo pregarono di imporgli la mano”*

Non c'è cosa più bella che chiedere aiuto per un altro. Nelle parole e nei gesti dell'intercessione si manifesta il vero amore per il prossimo. Gesù è sensibile a questo amore fraterno: prende in disparte il sordomuto, lontano dalla folla, così può dargli tutta l'attenzione di cui ha bisogno. Con gesti semplici lo tocca e guardando verso il cielo, per chiedere al Padre la forza di questa guarigione, emette un sospiro e dice: Apriti!

Spesso anche noi siamo sordomuti. Chiudiamo le nostre orecchie al grido di chi è accanto a noi e soffre; chiudiamo la nostra bocca per non spezzare una parola di conforto con i nostri fratelli! Come possiamo,

dunque, ascoltare la Parola di Dio? Come possiamo pretendere di essere ascoltati da Dio?

Rivolgiamo il nostro sguardo al cielo, perché Dio apra le nostre orecchie e scioglia i nodi della nostra lingua. Impariamo ad ascoltare la sua Parola, perché la nostra bocca si apra, soprattutto per benedire Dio e il prossimo.

### «Provocazione»

Prego solo per me o mi ricordo di pregare ogni giorno per coloro che il Signore ha messo accanto a me?

#### ...È PREGATA

*Grazie Gesù, per il tuo invito ad aprirmi a Te. Cura le ferite del mio cuore. Dammi il coraggio almeno di chiamare per nome questi nodi e presentarli a te. Amen.*

#### ...MI IMPEGNA

Ad andare a trovare un parente o un vicino di casa ammalato e a spezzare una parola di conforto.



## Sabato, 14 febbraio 2015

SANTI CIRILLO, monaco e METODIO, vescovo, apostoli degli Slavi  
Patroni d'Europa

Festa

### Liturgia della Parola

At 13,46-49; Sal 116; Lc 10,1-9

#### LA PAROLA DEL SIGNORE

#### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo

dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Sì è avvicinato a voi il regno di Dio.

### ...È MEDITATA

*“Diceva loro: La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!”*

Due evangelisti, Matteo (9,37-38) e Luca (10,2), riportano questo versetto che è una grande rivelazione. In questo comando c'è una preghiera universale della più alta importanza. Ed è notevole che S. Luca, non usa la parola “disse”, ma la parola “diceva”, il che dimostra la ripetizione e la insistenza con cui inculcava questa divina preghiera.

Gesù voleva dimostrare che la salvezza di questa mistica messe delle anime sono i suoi sacerdoti, ma che, per ottenere questo inestimabile bene, bisogna domandarlo all'altissimo Signore, che è Dio stesso. Volle insegnarci che i suoi sacerdoti non sorgono a caso, non si formano da sé, non può formarli l'umano sforzo, ma vengono dalla divina misericordia, che li crea, che li genera, che li dona al mondo, e che se non si prega per averli,

non si ottengono! Non è forse tutto ciò evidente? Dio manda i santi sulla terra. Non è forse questa una delle più grandi misericordie che Egli concede? Come si può pretendere di averla se mai si domanda? Il comando di Gesù è molto chiaro: La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!

Questo Vangelo contiene, più che un'esortazione, un comandodi Gesù rivolto a tutti i cristiani e particolarmente ai sacerdoti... In questa parola si racchiude un segreto di salvezza per la Chiesa e per la società. È Dio che deve suscitare i suoi ministri, che deve inviare dal cielo le sante vocazioni, ma Egli vuole essere pregato. (Annibale Maria Di Francia)

### «Provocazione»

Tutto ciò che Dio ha disposto di fare per la nostra salute, ha disposto di farlo per mezzo della nostra preghiera; e per un mistero ineffabile, la volontà onnipotente di Dio ha bisogno, per compiersi di essere aiutata, nell'ordine della grazia, dalla volontà debole dell'uomo. (Annibale Maria Di Francia)

Ma come, se la messe è proprietà di Dio, perché dobbiamo pregare noi per avere gli operai? E tu che tipo di buon operaio sei chiamato ad essere?

### ...È PREGATA

*Manda, Signore, numerosi e santi operai nella tua Chiesa! E se vuoi, manda anche me! Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A pregare perché il Signore mandi numerosi e santi operai nella sua Chiesa, a diffondere questa preghiera e ad impegnarmi ad essere io per primo buon operaio.





*VI Settimana del Tempo Ordinario*

SE

V

U

O

I

PUOI



## VI Domenica, 15 febbraio 2015

*San Claudio de la Colombiere, religioso*

### Liturgia della Parola

Lv 13,1-2.45-46; Sal 31; I Cor 10,31-11,1; Mc 1,40-45

#### LA PAROLA DEL SIGNORE

##### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, venne a Gesù un lebbroso: lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi guarirmi!». Mosso a compassione, stese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, guarisci!». Subito la lebbra scomparve ed egli guarì. E, ammonendolo severamente, lo rimandò e gli disse: «Guarda di non dir niente a nessuno, ma va', presentati al sacerdote, e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha ordinato, a testimonianza per loro». Ma quegli, allontanatosi, cominciò a proclamare e a divulgare il fatto, al punto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma se ne stava fuori, in luoghi deserti, e venivano a lui da ogni parte.

##### ...È MEDITATA

*«Lo voglio, guarisci!».*

Un lebbroso. Il più malato dei malati. La sua malattia non è solo fisica. È uno che c'è ma non esiste. La legge ordina «Starà solo, lontano, fuori dell'accampamento» (Lv 13,46). E Gesù, invece di lasciarlo solo e lontano, supera le regole, abbatte le barriere, lo accoglie e lo tocca. Tocca l'intoccabile. Ama l'inamabile. Nessun sacerdote l'avrebbe fatto, non solo per paura, ma perché lo vietava la Legge: quell'uomo era un castigato da Dio, un reietto, un rifiuto del cielo. Il lebbroso non ha nome né volto, perché è ogni uomo. A nome di ogni creatura dice una frase bellissima: «Se vuoi, puoi guarirmi». Con tutta la discrezione di cui è capace: «Se vuoi». Il suo futuro è appeso a un «se».

E intuisco Gesù felice di questa domanda grande e sommessata, che lo obbliga a rivelarsi: «Se vuoi». A nome nostro il lebbroso chiede: che cosa vuole veramente Dio da questa carne piagata, da queste lacrime? Cos'è la volontà di Dio? Sacrifici, sofferenze e pazienza, come dicono i sacerdoti? O un figlio guarito? E Gesù è costretto a rivelare Dio. È costretto a dire una parola ultima e immensa sul cuore di Dio: «Lo voglio: guarisciti!». Ripetiamocelo, con emozione, con pace, con forza. Lo voglio. Eternamente Dio vuole figli guariti. A me dice: «Lo voglio: guarisciti!».

### «Provocazione»

“Dobbiamo amare Dio perché Dio è bene infinito. In Dio si racchiudono tutte le perfezioni, bellezze, tesori, perfezioni... Osservate la natura: quante bellezze non contiene! Or quanta bellezza e varietà dev'esserci nell'Autore di tante cose!” (Annibale Maria di Francia)

La domanda spontanea che viene da porci è questa: qual è la vera bellezza, a cui dovremmo aspirare? Quella di un cuore buono, che cura la bellezza interiore dell'anima, o la bellezza effimera di un corpo che dura poco ed è destinato a essere quello che è: cenere? Dobbiamo guardare al consumismo o alla bellezza interiore?

### ...È PREGATA

*O Gesù, o Dio eterno, ti ringrazio per i tuoi innumerevoli benefici e le tue grazie. Ogni battito del mio cuore sia un inno di ringraziamento a te, o Dio. Ogni goccia del mio sangue circoli per te, o Signore. La mia anima è tutta un cantico di ringraziamento alla tua misericordia. Ti amo, o Dio, per te stesso.* (Santa Faustina Kovalska)

**...MI IMPEGNA**

A riflettere sull'attenzione che Dio ha per noi e a guardare a Lui, vero modello di bellezza, per sottrarci a possibili 'lebbre' dell'anima.



**Lunedì, 16 febbraio 2015**

*Santa Giuliana di Nicomedia, vergine e martire*

**Liturgia della Parola**

Gen 4,1-15.25; Sal 49; Mc 8,11-13

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova. Ma egli, sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva.

**...È MEDITATA**

*“In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno.”*

Anche noi, come i farisei, cerchiamo spesso un segno dal cielo. Invece, Dio, ce lo dà dalla terra. Vogliamo discutere con Dio, ma abbiamo delle pretese sin dall'inizio: ci deve dare retta! Addirittura, vogliamo metterlo alla prova, come i farisei. Ma chi siamo noi per mettere alla prova Gesù? Lui è stato già provato per noi fino alla morte. I farisei chiedono un segno a Gesù “per metterlo alla prova”. Lui, reagisce non dando loro alcun segno di potenza, essendo già un segno di mitezza. Ricordiamoci

che Gesù conosce molto bene i nostri pensieri e le nostre intenzioni, sa di che siamo fatti. Sa che cerchiamo più l'apparenza, la potenza e la forza, invece di ricercare la grandezza della semplicità e dell'umiltà.

Accogliamo con gioia e fiducia i "segni" quotidiani che Lui ci dona già, i segni visibili e invisibili; prestiamo attenzione a tutto ciò e soprattutto a tutti coloro che ci circondano. Dio si manifesta attraverso i "segni" della nostra vita quotidiana.

Possiamo anche chiedere a Dio segni dal cielo, e Lui per la sua bontà potrebbe donarceli. Ma il Segno più grande il Padre ce lo ha già donato nel suo Figlio incarnato per noi, morto e risorto per noi, e realmente e continuamente presente in mezzo a noi nell'Eucarestia. Gesù è il Segno per eccellenza! Che altro segno cerchiamo?

### «Provocazione»

Il segno della presenza di Dio nell'Eucarestia è il segno dell'Amore, della comunione, della fraternità. E tu, lo sai che puoi essere un segno per gli altri con la tua vita donata per Amore?

### ...È PREGATA

*Signore Gesù, tante volte ho chiesto un segno ma non voglio tentarti! Aumenta la mia fede, perché possa riconoscerti nei segni che mi donerai oggi, e soprattutto nel Segno del tuo Corpo e del tuo Sangue con cui ti doni a me. Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A riconoscere i segni di Dio nella mia vita e ad essere io un segno di Amore per coloro che mi sono accanto.



**Martedì, 17 febbraio 2015**

*San Flaviano, Patriarca di Costantinopoli*

## **Liturgia della Parola**

Gen 6,5-8 – 7,1-5.10; Sal 38; Mc 8,14-21

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, i discepoli avevano dimenticato di prendere dei pani e non avevano con sé sulla barca che un pane solo. Allora Gesù li ammoniva dicendo: «Fate attenzione, guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode!». Ma quelli discutevano fra loro perché non avevano pane. Si accorsedi questo e disse loro: «Perché discutete che non avete pane? Non capite ancora e non comprendete? Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite? E non vi ricordate, quando ho spezzato i cinque pani per i cinquemila, quante ceste colme di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Dodici». «E quando ho spezzato i sette pani per i quattromila, quante sporte piene di pezzi avete portato via?». Gli dissero: «Sette». E disse loro: «Non comprendete ancora?».

#### **...È MEDITATA**

*“Avete il cuore indurito?”*

*Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?”*  
Dimenticarsi è normale. I discepoli si sono dimenticati di prendere dei pani: hanno un “solo pane”. I loro occhi, però non vedono questo pane che può saziare la loro fame. I discepoli si preoccupano e cominciano a discutere fra loro perché non hanno pane a sufficienza. Sono talmente preoccupati che neppure ascoltano Gesù, quando li mette in guardia dal lievito dei farisei e di Erode. Sono preoccupati, cioè la loro mente e il loro cuore sono occupati da ansia e inquietudine, che non gli permettono di essere aperti e liberi per ascoltare Gesù.

Quando la nostra mente è occupata da altro non c'è spazio per Dio. Perciò gettiamo in Dio ogni nostra preoccupazione, perché Egli ha cura di noi (1Pt 5, 7). Gesù, ammonisce i discepoli, perché hanno il cuore indurito, non riescono a vedere e udire ciò che li circonda, nonostante avessero visto le moltiplicazioni dei pani, compiute da Gesù. Lui è il vero Pane, il Pane disceso dal Cielo! Ma i discepoli non lo riconoscono. Gesù è amareggiato: ecco il motivo di tante domande! Lui vuole spronare i discepoli a scegliere di seguire le sue orme. Lui cerca di svegliarci, di farci aprire gli occhi, il cuore, la mente, per riconoscere ciò che opera nella nostra vita e attorno a noi.

### «Provocazione»

“Gesù solo, tutto in Gesù, per Gesù e da Gesù; e in Gesù, col suo divino amore, dobbiamo nutrire nel cuore nostro tutti gli altri santi amori” (Annibale Maria di Francia). Quante volte anche noi abbiamo il cuore indurito e non riusciamo ad andare oltre le nostre preoccupazioni e le nostre esigenze? Gesù, ci sprona a dare spazio a Lui nella nostra vita, affinché ci possiamo nutrire “del pane disceso dal cielo”.

### ...È PREGATA

*Gesù, ti presento il mio cuore indurito, i miei occhi incapaci di vederti e le mie orecchie incapaci di ascoltarti. Guariscimi tu! Vieni ad abitare il mio cuore, affamato e assetato di Te! Amen.*

### ...MI IMPEGNA

A vivere con attenzione e intensità la Celebrazione Eucaristica, chiedendo a Gesù di rendermi pane spezzato per i fratelli.





*Tempo di Quaresima*



*Mercoledì delle Ceneri*



**Mercoledì delle Ceneri, 18 febbraio 2015***Beato Giovanni da Fiesole (Beato Angelico), religioso**Digiuno e astinenza***Liturgia della Parola**

Gl 2, 12-18; Sal 50; 2Cor 5, 20-6, 2; Mt 6, 1-6. 16-18

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

...È MEDITATA

*No al contagocce!*

A. *"Fai l'elemosina"*

Non sono chiamato a *"donare cose"*. Sull'esempio del Cristo sono chiamato a donare *"me stesso"*, *"tutto me stesso"* come tempo, cuore, intelligenza, capacità.

Vivi la vita come *"dono"*, non come riserva-conserva: se dai, ricevi; se dai, possiedi; se dai, ti realizzi pienamente.

*"Dono"* non emotivo: quando mi sento!... *"Dono"* come stile normale di vita. *"Dio ama chi dona con gioia"*.

B. *"...quando preghi entra..."*

Si *"entra"* nella preghiera come in un ambito-luogo di confronto, di prova, di lotta.

Si *"entra"*... c'è un passaggio tra il prima della preghiera e il tempo della preghiera... Ciò comporta *"preparazione"* alla preghiera, perché la preghiera è impegno con sé, con Dio, con il creato, con i fratelli.

*"Chiusa la porta"* della fantasia, della memoria, dell'attivismo...

Quando entro in preghiera mi lascio alle spalle *"qualcosa"*, perché la preghiera è novità, sorpresa, meraviglia. Non c'è una preghiera *"abitudine"*, o - ancor peggio - una preghiera che lascia le cose come sono.

*"prega il Padre"*: Egli è l'altro polo della preghiera. Egli, il Padre, è perciò Colui che mi tira fuori di me, dalle mie situazioni, mi tira *"verso"*.

Preghiamo un Padre da figli, non da mendicanti!...

C. *"Quando digiuni, la gente non veda che tu digiuni"*

Digiuno come privazione di cibo soltanto?...

Digiuno come occasione-impegno a vincere tutte *"le fami"* che sono in noi: fame di affetto, potere, valore, onori, gloria.

Digiuno come stile di vita sobrio, come annuncio di un Padre che sazia ogni fame.

Digiuno da legarsi all'Eucaristia da una parte e al *"fratello"* dall'altra: io non posso bastare a me stesso!

## «ProVocazione»

Con Madre-Chiesa mettiti anche tu in cammino verso il Cristo Risorto. Nel tuo “bagaglio a mano”, metti “dono”, “preghiera di figlio”, “digiuno”, determinando aspetti particolari che ti preparino già all’incontro con il Risorto-dono-figlio prediletto-pienezza del Creato e dell’umanità. Quanto man mano sperimenti, sarai capace di “comunicarlo” perché la vita circoli tra noi?

### ...È PREGATA

*O Dio, nostro Padre, concedi al popolo cristiano di iniziare con questo digiuno un cammino di vera conversione, per affrontare vittoriosamente con le armi della penitenza il combattimento contro lo spirito del male. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---



## Giovedì dopo le Ceneri, 19 febbraio 2015

San Corrado Confalonieri, anacoreta

### Liturgia della Parola

Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Il Figlio dell’uomo deve soffrire molto, essere riprovato dagli

anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, esser messo a morte e risorgere il terzo giorno». E, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?».

**...È MEDITATA**

*No alla neutralità!*

*“Se qualcuno vuol venire dietro a me...”*: non passare avanti, non darmi consigli...

“Spenda il proprio io”, viva “da minore”, non-violento, nella pace di chi si sa amato...

Prenda lo strumento della vera nascita: la Croce-Amore.

Se potessi comprendere che in ogni Croce si rinasce, l’“io” è liberato!...

Se potessi comprendere che in ogni dolore c’è una nascita, in ogni dolore c’è Amore!...

Comunque dietro al Cristo!... Significa “bucare” i piedi, le mani, il cuore: perdersi e perdere... per avere Lui come senso e tutto della vita.

Quanti cristiani invece “bravi”, ma immobili, bloccati, paurosi...

Perché?... Hanno paura di giocare, di perdersi... Essi vogliono conservare, conservarsi... Stare al sicuro... Perché poi correre rischi!...

Lavoro sicuro, stipendio sicuro, “sesso sicuro”, assicurazione contro gli infortuni, “Paradiso sicuro”...

E tutto ciò che esce fuori dagli schemi di sicurezza non è capito, anzi è rigettato!... Il Cristo non era un personaggio da collocare facilmente in schemi!...

## «Provocazione»

La Quaresima, paradigma della vita perché “Tempo di scelte”. Sappi scegliere tra “te” e “Dio”; tra “il mi piace” e “il mio dovere”; tra “mi è utile” e “serve agli altri”. Scegli tu, attivamente, nell’Amore. Non aspettare grandi occasioni, ma nell’umile, semplice quotidiano prendi tu posizione, schierati, dichiarati, esci dalla “neutralità”.

### ...È PREGATA

*Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto, perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio e in te il suo compimento. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---



## Venerdì dopo le Ceneri, 20 febbraio 2015

San Leone, vescovo

Astinenza

### Liturgia della Parola

Is 58,1-9a; Sal 50; Mt 9,14-15

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, giunto Gesù all'altra riva del lago, nella regione dei Gadareni, gli si accostarono i discepoli di



Giovanni e gli dissero: «Perché, mentre noi e i farisei digiuniamo, i tuoi discepoli non digiunano?». E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto mentre lo sposo è con loro? Verranno però i giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno».

### ...È MEDITATA

#### *Anima-Sposa*

Un dialogo, un confronto diventa per Gesù un'occasione per rivelarsi e manifestare la Sua Identità di Sposo.

Gesù Sposo, perché manifesta in Sé l'Unità d'Amore che c'è nella Trinità; perché lega il Cielo e Terra; perché unisce gli uomini tra loro "... non c'è più né uomo, né donna... (cf Gal 3,28); perché in Lui sono arrivati i tempi "escatologici", ultimi, definitivi.

La sponsalità è in Dio, è del Cristo, è della Chiesa-Maria.

Essa è pure partecipata sacramentalmente ai cristiani in vario modo e grado nel sacramento dell'Ordine e del Matrimonio. La sponsalità come stato di vita e modo di essere, stile di vita.

*"Lo sposo è con loro"*: sarà sempre con noi perché "sposo fedele", Lui!...

E sì!... Egli la sua parte la fa sempre!...

Ed io?... Posso dire di essere "Anima-Sposa"?...

#### *«Provocazione»*

Digiunare oggi: digiuno di che? Perché?

### ...È PREGATA

*Accompagna con la tua benevolenza, Padre misericordioso, i primi passi del nostro cammino penitenziale, perché all'osservanza esteriore corrisponda un profondo rinnovamento dello spirito. Amen.*

## RIFLETTO...

---



---



---



## Sabato dopo le Ceneri, 21 febbraio 2015

*San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa*

### Liturgia della Parola

Is 58,9b-14; Sal 85; Lc 5,27-32

#### LA PAROLA DEL SIGNORE

#### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla di pubblicani e d'altra gente seduta con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangiate e bevete con i pubblicani e i peccatori?». Gesù rispose: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori a convertirsi».

#### ...È MEDITATA

*Non accontentarti di essere praticante: sii un convertito,  
uno cioè che Gesù ha rigirato sottosopra!*

“Seguimi” non ascoltare quello che si dice di te o attorno a te.

“Seguimi” perché... convertito, rigirato da Gesù che

ti ha incontrato nel tuo quotidiano anche se “odioso”, come quello di Levi.

“*Seguimi*” non così, così; con qualche fatica, ma libero e leggero “lasciando tutto”.

“*Seguimi*” non trascinato, con l’aria triste, ma in piedi: “sì alzò”.

“*Seguimi*” con tutti, con pubblicani, gli esclusi di oggi, i peccatori.

“*Seguimi*” non per “dovere”, ma per dirmi che mi ami in ogni gesto-espressione della tua vita.

“*Seguimi*” perché mi hai incontrato e... da allora tutto è cambiato.

“*Seguimi*” magari con passo di lumaca, ma esci dal tuo guscio.

### «ProVocazione»

Mi lascio incontrare da Cristo nelle circostanze quotidiane della mia vita, mi apro a Lui.

### ...È PREGATA

*Guarda con paterna bontà, o Dio onnipotente, la debolezza dei tuoi figli, e a nostra protezione e difesa stendi il tuo braccio invincibile. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---

---

---

---

---

---



*1 Settimana di Quaresima*



**I Domenica, 22 febbraio 2015**

*Cattedra di San Pietro, apostolo*

## **Liturgia della Parola**

Gn 9,8-15; Sal 24; 1Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e vi rimase quaranta giorni, tentato da satana; stava con le fiere e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

#### **...È MEDITATA**

*Anche il deserto può fiorire...!*

*Addio ad una vita comoda, senza prove.*

*“Lo Spirito sospinse Gesù...”*

Gesù, concepito per opera dello Spirito Santo; Gesù su cui scende visibilmente e corporalmente lo Spirito; questo Gesù è ancora determinato, spinto, mosso, motivato dallo Spirito. Lo Spirito è l'ambiente in cui Gesù si muove, pensa, agisce.

*“Lo Spirito sospinse nel deserto...”*

Luogo dell'incontro, dell'intimità con Dio: luogo in cui rinasce un popolo, una storia, una situazione paradisiaca (“stava con le fiere e gli angeli lo servivano”): il deserto non è più quello che conosci per l'assenza di forma di vita, per l'aridità!

*“Vi rimase quaranta giorni - come gli Ebrei quaranta anni - tentato da satana”.*

L'uomo davanti a Dio non può mai abdicare alla sua responsabilità di scelta e di libertà. Paura della prova?... No, la prova è necessaria perché è “rivelativa”: fa conoscere meglio l'uomo e Dio.

Nel deserto, nelle prove vengono forgiati e preparati i testimoni.

Senza prove non si può essere testimoni.

### «Provocazione»

Forse ancora non ho preso coscienza del fatto che in ogni prova c'è nascosta, risiede una grazia;

in ogni piaga è annunciata una risurrezione.

Mi fermo a prendere coscienza, a credere, sperare, amare per superare "il trascinarsi", "il rassegnarsi" e così guardare al disegno di amore del Padre che permette nella mia vita... per il mio bene.

### ...È PREGATA

*La tua, Signore, non fu una gita di piacere.*

*Andasti nel deserto*

*non per vedere il muoversi delle dune di sabbia  
sotto la spinta del vento,*

*ma per trovare uno spazio orante*

*ed un tempo di lotta,*

*faccia a faccia con il tuo avversario.*

*Anch'io oggi sono invitato da te*

*ad entrare in uno spazio di deserto*

*per mettermi faccia a faccia*

*con te, mio Dio e mio amore*

*e contemplare la tua infinita bellezza*

*così da lasciarmi da essa modellare.*

*E se - come mi aspetto -*

*busserà alla porta del mio cuore*

*il tentatore della mondanità e del superfluo,*

*della superbia e dell'egoismo*

*farò come te, o Signore,*

*che al demonio tentatore*

*gli sbattesti in faccia,*

*con forza e con prontezza,  
la Parola del Padre  
preferendola alla sua che  
aveva l'odore infernale del peccato.  
È l'impegno, Signore, che prendo con te  
e che in questa Quaresima  
ogni giorno voglio mantenere  
per poter così celebrare nella verità  
la tua e mia Pasqua Amen.*

(Averardo Dini)

## RIFLETTO...

---

---

---



**Lunedì, 23 febbraio 2015**

*San Policarpo, vescovo e martire*

## **Liturgia della Parola**

Lv 19,1-2.11-18; Sal 18; Mt 25,31-46

## **LA PAROLA DEL SIGNORE**

### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del



Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e non mi avete dato da bere; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

### ...È MEDITATA

#### *Lo hai fatto a Me!*

Al termine della strada della tua vita sono posti tre cartelli indicatori. Fine, ritorno, passaggio! Quello più veritiero è "passaggio". Grazie a Cristo passiamo oltre: da vita a vita! Nel passaggio "il giudizio": saremo giu-

dicati sull'amore, in anticipo sappiamo il testo dell'esame. Non si tratta di "fare del bene" per filantropia, ma di poterci assicurare quel "Lo hai fatto a Me!".

### *«Provocazione»*

Mi esercito oggi a vivere e concretizzare in ogni circostanza quel "Lo hai fatto a Me": un sorriso, il tempo dedicato all'ascolto, un gesto di servizio, una visita, un dono... "Lo hai fatto a Me"!

### **...È PREGATA**

*Convertiti a te, o Padre, nostra salvezza, e formaci alla scuola della tua sapienza, perché l'impegno quaresimale lasci una traccia profonda nella nostra vita. Amen.*

### **RIFLETTO...**

---

---

---



**Martedì, 24 febbraio 2015**

*Beato Tommaso Maria Fusco, sacerdote*

### **Liturgia della Parola**

Is 55,10-11; Sal 33; Mt 6,7-15

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Pregando poi, non sprecate parole come i pagani, i quali credono di

venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate. Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno; sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal male. Se voi infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro celeste perdonerà anche a voi; ma se voi non perdonerete agli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe».

### ...È MEDITATA

*Sette richieste per la realizzazione di un sogno!*

Padre, diverso dagli altri padri della terra che io conosco, intervieni perché la Tua Persona sia riconosciuta da tutti, onorata, glorificata e così si realizzi il tuo regno, perché questo è il tuo desiderio, il tuo progetto in cielo e sulla terra.

Padre, tu che conosci, prima e meglio di noi, ciò di cui abbiamo bisogno, prima che te lo chiediamo, non farci mancare il pane necessario per l'oggi (... domani sarà un'altra realtà!); perdonaci tanto quanto noi perdoniamo gli altri; nella prova non tentarci al di sopra delle nostre possibilità, soccorrici per non diventare schiavi del Maligno.

Prego io, ma il "soggetto agente" di questa preghiera è il Padre. Io, figlio, ricordo a Papà quello che Lui dovrebbe fare e di fronte alla sua azione io mi metto nella situazione di disponibilità: addirittura io determino la misura della sua misericordia, con la misericordia che uso verso gli altri!

## «Provocazione»

Non ripetere mai per abitudine questa preghiera che ci manifesta lo stile del rapportarsi di Gesù al Padre Suo. Pregare questa preghiera è allora “entrare” in Gesù, nel suo cuore, nelle sue intenzioni, nel suo atteggiamento. “Vivi” qualche aspetto di essa nella giornata.

### ...È PREGATA

*Volgi il tuo sguardo, Padre misericordioso, a questa tua famiglia, e fa' che superando ogni forma di egoismo risplenda ai tuoi occhi per il desiderio di te. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---



**Mercoledì, 25 febbraio 2015**

*San Gerlando, vescovo*

### **Liturgia della Parola**

Gio 3,1-10; Sal 50; Lc 11,29-32

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, Mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun

segno, se non il segno di Giona. Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona».

### ...È MEDITATA

#### *Gesù, il segno-sacramento universale*

Non è finita la ricerca dei “segni” oggi. Basta il voci di una... Madonna che piange, di un fratello che opera guarigioni che si corre, si corre... E Gesù, resta sempre in ombra!... Per non parlare di certa devozione popolare nei confronti di alcuni “fratelli santi” che sembrano oscurare la potenza di Gesù. “Ricerca di segni” anche occulti, perché il futuro, le situazioni della vita non sono vissute nell’ottica cristiana. Si rompe un fidanzamento!!... Si va dal mago per capire; non si supera un concorso, si vuol sapere “se qualcuno ha fatto qualche fattura” al concorrente...

“Segni della natura” accolti con mentalità magica: terremoti, alluvioni percepiti come “castighi”.

Si ricercano spasmodicamente i segni, ma non si comprenderanno mai perché “il segno” fondamentale che è Gesù Cristo non si riconosce. Per conoscerlo bisogna mettersi nell’atteggiamento accogliente, fiducioso dei Pastori di Betlemme: bisogna inverare in sé un atteggiamento da “ultimo”, bisogna cioè avere la “capacità di perdere” per ritrovare poi tutto il resto.

## «Provocazione»

Prova a pregare, adorare, “vivere”:

Gesù è la creazione

Gesù è l’Uomo nuovo

Gesù è l’Amore del Padre

Gesù è la Salvezza, la Fede, la Speranza

Gesù è la Sapienza

Gesù è....

### ...È PREGATA

*Guarda, o Padre, il popolo a te consacrato, e fa’ che mortificando il corpo con l’astinenza si rinnovi nello spirito con il frutto delle buone opere. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---



**Giovedì, 26 febbraio 2015**

*Sant’Ilario di Magonza, vescovo*

### Liturgia della Parola

Est 4,1.3-5.12-14; Sal 137; Mt 7,7-12

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

Perché chiunque chiede riceve, e chi cerca trova, e a chi bussa sarà aperto. Chi di voi, al figlio che gli chiede un pane, darà una pietra? E se gli chiede un pesce, gli darà una serpe? Se voi, dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro che è nei cieli darà cose buone a quelli che gliele chiedono! Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti».

### ...È MEDITATA

*Pregare con atteggiamento di figli,  
che sono tali per l'amore reciproco*

*“Il Padre darà cose buone a quelli che gliele domandano”*: è certo, è sicuro. Come tu, al figlio che chiede pane non darai una pietra; o, se ti chiede pesce, non darai una serpe... Così, e molto di più e meglio, il Padre a chi chiede, dà; a chi bussa, apre...

L'efficacia della preghiera non sta solo nella tua fede, ma anche nelle condizioni che l'accompagnano.

Una di queste è l'amore reciproco: “quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro”. È la regola d'oro presente in tutte le religioni. Regola d'oro che sta a indicare un preciso progetto di Dio sull'uomo.

Pregare nella rissa, nell'invidia, nell'indifferenza... è inutile.

Pregare perché Dio faccia scendere un fuoco distruttore è tempo perduto.

Deponi davanti a Dio il tuo livore, rimettiti ad amare, vedrai rifiorire la tua preghiera.

### «Provocazione»

Esercitati nel fare agli altri quanto vuoi sia fatto a te.

**...È PREGATA**

*Inspiraci, o Padre, pensieri e propositi santi, e donaci il coraggio di attuarli, e poiché non possiamo esistere senza di te, fa' che viviamo secondo la tua volontà. Amen.*

**RIFLETTO...**

---

---

---



**Venerdì, 27 marzo 2015**

*San Luca, archimandrita*

*Astinenza*

**Liturgia della Parola**

Ez 18,21-28; Sal 129; Mt 5,20-26

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro



di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo!».

### ...È MEDITATA

#### *Il “di più”: l'Amore senza misura!*

Con la TV, i giornali... rischiamo di essere “omologati”, standardizzati perché ci creiamo noi stessi dei “clichés”. Raggiunto “quel dato punto” che pacifica la coscienza, che ci gratifica in certo modo, siamo a posto perché abbiamo fatto quello che pensavamo essere nostro dovere.

Nella sequela di Cristo invece saltano tutti gli schemi e si scopre che c'è sempre e in tutto un “di più”.

Un “di più” nel linguaggio, nei giudizi, nella relazione, nell'esercizio degli atti di culto, nell'osservanza degli stessi comandamenti.

Non annacquare né imbrogliare il tuo essere seguace di Cristo. Sei chiamato a realizzare nella tua vita questo “di più” che scandalizza i farisei di oggi, che meraviglia i legalisti di sempre, che dà fastidio a quelli che, per essere sempre tranquilli bontemponi, si chiedono: “ma che bisogno c'è?”.

#### *Provocazione*

Nella vita spirituale un “di più” particolare da assicurarsi è il passaggio da una “spiritualità individualistica” ad una “spiritualità comunitaria” forse più autentica e più adatta per la situazione dei tempi di oggi.

Poniti il problema: quale “spiritualità comunitaria”?

quali contenuti, quali sorgenti, quali mezzi?...

In un contesto di globalizzazione dei rapporti, sul piano spirituale i cristiani ancora daranno risposte in termini individualistici?... Ecco perché la ricerca e il bisogno di scocchi nella tua vita e attorno a te.

**...È PREGATA**

*Concedi, Signore, alla tua Chiesa di prepararsi interiormente alla celebrazione della Pasqua, perché il comune impegno nella mortificazione corporale porti a tutti noi un vero rinnovamento dello spirito. Amen.*

**RIFLETTO...**

---

---

---



**Sabato, 28 febbraio 2015**

*Sante Marana e Cira, vergini*

**Liturgia della Parola**

Dt 26,16-19; Sal 118; Mt 5,43-48

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e

sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

### ...È MEDITATA

#### *Amare i nemici.*

“Cosa fai di straordinario” se passi la tua vita nel tuo “nido”, con il gruppo di amici che la pensano come a te piace e non hai il coraggio di guardare “il diverso” da te?... Già, la nostra formazione culturale prevede “il nemico”, “lo straniero”, “l'altra razza” e via dicendo!... Quanti muri dentro di noi!... Muri di paura, di ricerca di sicurezza, di affermazione di sé... L'Amore apre i confini del cuore, della mente, delle relazioni: è novità ricreante!... L'Amore fa cadere i pregiudizi.

Dare il saluto a tutti, non giudicare, fare la propria parte: è atto che continuamente rigenera le relazioni e fa venire alla luce il meglio che c'è in ciascuno. Cristo oggi non ti propone un assurdo, ma piuttosto ti propone un amore immenso, libero, creativo non possessivo. Perché, se ancora non lo sai, l'Amore che porti dentro è sacramento, annuncio dell'Amore del Padre: non è tuo, anche se è in te. Non ti appartiene, deve passare da te per raggiungere chi Dio mette sul tuo cammino.

#### *Provocazione*

Prova a vedere bene “i pregiudizi” che sono in te e a dare il tuo contributo di pensiero e azione perché si realizzi una società più integrata cominciando a servire “il diverso” da te sull'esempio del Padre che è Padre di tutti.

**...È PREGATA**

*O Dio, Padre di eterna misericordia, fa' che si convertano a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode. Amen.*

**RIFLETTO...**

---

---

---

*11 Settimana di Quaresima*



## MARZO

**Il Domenica, 1 marzo 2015***San Leoluca, abate***Liturgia della Parola**

Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

**...È MEDITATA***Li portò sopra un monte alto!*

Stai seguendo Gesù?... Sappi allora che la destinazione, l'orientamento del cammino è verso "un monte alto".

Per la venuta di Gesù, per accoglierlo bisognava abbassare le montagne, riempire le valli: ora, dopo la

sua venuta, camminando dietro a Lui, si è orientati verso l'alto!

Non volare basso, verso una certa sufficienza, lo stretto necessario per dirsi "cristiano"!

Non impantanarti nelle paludi della comodità, del perbenismo farisaico, del successo secondo i sondaggi alla moda.

Volà alto!...

Il monte delle Beatitudini.

Il monte dell'eroismo e del coraggio testimoniante.

Il monte della contemplazione di Dio.

Allora, anche tu sarai testimone di una trasfigurazione, anticipo di Risurrezione.

E mentre ridiscendi dal monte non potrai stare zitto: ti verrà spontaneo parlare di ciò che hai sperimentato sul monte.

Gesù, solo, sul monte e in preghiera ha scelto i suoi apostoli. Bisognerà ritrovarsi di nuovo sul monte con Lui per partecipare di un evento straordinario.

### «Provocazione»

Prendi in esame le "Beatitudini" che indicano l'essere nuovo del cristiano e prova a metterne in pratica qualcuna.

### ...È PREGATA

*O Dio, creatore del cielo e della terra,*

*non basta stare sul monte*

*a contemplare la bellezza del tuo volto,*

*riflessa nell'armonia della natura.*

*Non basta nemmeno sapere che nel Cristo*

*ti guardi e ritrovi l'immagine dte stesso.*

*Tu vuoi che saliamo i difficili sentieri della vita*

*insieme al tuo Figlio prediletto*

*non tanto per vedere i suoi miracoli,  
ma per ascoltare la sua parola  
giacché Egli è la tua Parola fatta carne.  
Quando ti sei avvicinato  
ai padri della nostra fede  
ti sei presentato sempre con questa parola:  
“ASCOLTA”.*

*Esattamente come una mamma  
che stringe la faccia del suo bambino  
fra le sue mani, profumate d'amore, e gli dice:  
“ascoltami e dammi retta”.*

*Ascoltare, allora,  
non significa soltanto udire,  
ma soprattutto accogliere nel cuore  
il desiderio e la volontà di colui che ci parla.  
Troppe volte, Signore, la tua parola  
resta prigioniera nelle nostre orecchie  
e non scende a mettere in movimento  
i sentimenti positivi del cuore.*

*Scuoti, Signore, questo nostro torpore  
e da semplici ascoltatori facci diventare  
operatori ed esecutori innamorati  
della tua parola. Amen.*

(Averardo Dini)

## **RIFLETTO...**

---

---

---





**Lunedì, 2 marzo 2015**

*San Quinto il taumaturgo*

## **Liturgia della Parola**

Dn 9,4b-10; Sal 78; Lc 6,36-38

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: « Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

#### **...È MEDITATA**

La Quaresima, come insegna il vangelo di oggi, è un forte richiamo a disporre il nostro cuore in modo nuovo. Esercitare la misericordia, non giudicare, non condannare e dare senza misura sono i contrassegni del cristiano autentico, ciò che lo deve distinguere dagli altri. Inoltre la vera generosità nostra viene dall'umiltà. Un cristiano che è stato perdonato da Dio, quando dà qualcosa agli altri, lo fa senza orgoglio o mormorazione, senza spirito di superbia o di arroganza. Si sente invece solo un servo inutile o strumento della misericordia di Dio. (Monaci Benedettini Silvestrini)

#### **«Provocazione»**

Signore guarisci la mia vista, perché Ti veda nella creazione.

Signore guarisci il mio udito, perché Ti senta nel Tuo passaggio lieve.

Signore guarisci il mio pensare, perché non vada

dietro a cose vane.

Signore guarisci i miei sensi, perché non siano solo possessività.

Signore guarisci il mio cuore, perché non si sazi che di Te.

Signore rendimi uomo nuovo, segno della Tua Presenza di Amore.

**...È PREGATA**

*O Padre, che ci hai dato la grazia di purificarci con la penitenza e di santificarci con le opere di carità fraterna fa' che camminiamo fedelmente nella via dei tuoi precetti per giungere rinnovati alle feste pasquali. Amen.*

**RIFLETTO...**

---

---

---



**Martedì, 3 marzo 2015**

*Santa Camilla di Auxerre, vergine*

**Liturgia della Parola**

Is 1,10.16-20; Sal 49; Mt 23,1-12

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e

i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

#### ...È MEDITATA

##### *Essere o apparire?*

*“Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dagli uomini”.* Conosci il pavone con la sua coda variopinta?... Quanti personaggi-pavone?... Non vale la pena specchiarsi in loro! È tempo perduto quello impegnato a richiamare su di sé l'attenzione degli altri. La vera affermazione di sé non passa attraverso i saluti degli altri, i titoli, i riconoscimenti... Piuttosto passa attraverso il “non-essere”: se “non-sono”, sono! Non è un gioco virtuosistico di parole: è il modo di specchiarsi più vero nella realtà delle Persone della SS.ma Trinità. “Non essere”: chi si abbasserà sarà innalzato (cf Mt 23,12). “Non essere”: è una scelta consapevole di uno stile di vita sul modello di Cristo che si è “affermato” non secondo logiche degli uomini, ma con la “sua” logica, quella Trinitaria appunto.

## «Provocazione»

Oggi proverò di fronte agli altri, alle situazioni, alla vita a vivere questo “non-essere”, facendo spazio, silenzio, scegliendo il servizio, collocandomi sempre nell’atteggiamento dell’amore-dono.

### ...È PREGATA

*Custodisci, o Padre, la tua Chiesa con la tua continua benevolenza, e perché, a causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---



**Mercoledì, 4 marzo 2015**

*San Casimiro, principe*

### **Liturgia della Parola**

Ger 18,18-20; Sal 30; Mt 20,17-28

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo

sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà». Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

### ...È MEDITATA

#### *Cerco il mio posto!*

Dietro a Gesù si cerca un posto di potere!...

Nella Chiesa si cerca prestigio!...

Nelle associazioni si crea l'élite!

Pochi cercano di "poter bere al calice" con Gesù: poter condividere una sorte, un martirio, un'offerta!...

"Il posto" Gesù se lo è ben cercato: la Croce!... Questa la sua poltrona!... Dominare, esercitare il potere... Sì, dalla Croce! Se pensassi di "fare cammino" con Gesù senza "cambiare mentalità", sarei proprio illuso!

"Fare cammino" è condividere non solo un percorso, ma la logica, uno stile, una scelta.

## «Provocazione»

Ho trovato, Signore, il mio posto nella vita: è nel tuo cuore squarciato sulla Croce.

Entrerò per quella ferita in Te, non voglio uscirne mai più. Salito sulla Croce, non voglio discendervi più. La croce, che sei Tu, sarà la mia strada, il mio unico bene, il mio tutto.

Proverò a dire questo a Gesù, visitandolo presente nell'Eucaristia, nella mia Chiesa.

### ...È PREGATA

*Sostieni sempre, o Padre, la tua famiglia nell'impegno delle buone opere; confortala con il tuo aiuto nel cammino di questa vita e guidala al possesso dei beni eterni. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---

---

---

---

---



**Giovedì, 5 marzo 2015**

*San Adriano di Cesarea, martire*

*1° giovedì del mese: preghiera per le vocazioni*

## **Liturgia della Parola**

Ger 17,5-10; Sal 1; Lc 16,19-31

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell’acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di lì possono giungere fino a noi”. E quello replicò: “Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch’essi in questo luogo di tormento”. Ma Abramo rispose: “Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro”. E lui replicò: “No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno”. Abramo rispose:

“Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti”».

**...È MEDITATA**

*I tanti “Lazzaro” che fino ad ora non ho visto!*

“Un uomo ricco”. Senza un volto, un nome e un po- vero con tanto di nome, sbattuto alla porta di casa del primo con amici solo i cani. Ma non è una situazione che dura da sempre!... Quel tale con quella macchina, con quelle ricchezze... morto! Quell'altro con quella barca, con quella industria... morto! Tutto passa, fi- nisce! E poi?... Le situazioni sono invertite rispetto a prima. Allora?

Oggi è il tempo della Parola: fatti illuminare, guidare dalla Parola!...

Allora vedrai tanti poveri attorno a te per i quali tu puoi essere cibo, guida, luce, sostegno...

Se non sei per gli altri, non sei buono neanche per te stesso: l'essere è relazione!

**«Provocazione»**

Voglio con coraggio guardarmi attorno, aprire l'uscio del mio io, della mia casa, del mio cuore per indivi- duare i tanti “Lazzaro” che fino adesso ho trascurato e che magari sarebbero contenti della briciola di un sorriso, di una visita, di una parola buona, di un aiuto concreto...

**...È PREGATA**

*O Dio, che ami l'innocenza, e la ridoni a chi l'ha per- dutta, volgi verso di te i nostri cuori e donaci il fervore del tuo Spirito, perché possiamo esser saldi nella fede e operosi nella carità. Amen.*



**RIFLETTO...**


---



---



---

**Venerdì, 6 marzo 2015***San Vittore e compagni, martiri**Astinenza***Liturgia della Parola**

Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Sal 104; Mt 21,33-43.45

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo Gesù disse ai principi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei mal-

vagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Udite queste parabole, i capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro.

**...È MEDITATA**

*Quando fu il tempo dei frutti*

“Fruttificare”!

Il Creatore gode della ricchezza dei frutti!

Il Padre è glorificato dai frutti che si producono e che annunziano l'attuazione del Regno.

“Fruttificare” non certo con ansia, ma con impegno e saggezza; nella speranza attiva che ti porta a fare la tua parte sicuro che Dio certamente fa la Sua. E nel “fruttificare” quante sorprese!... “La pietra scartata è diventata testata d'angolo”, pilastro-base fondamentale... Quando meno te l'aspetti... quello ti sembrava non potesse avere valore... perché i tempi sono quelli di Dio e non quelli del nostro calcolo, delle nostre vedute.

**«Provocazione»**

I frutti dello Spirito sono: “Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé” (Gal 5,22). Puntare ai nove frutti dello Spirito puntare alla vetta della “maturità in Cristo”.

Quando chiediamo, per noi o per gli altri, i nove frutti dello Spirito, chiediamo veramente tutto, è una preghiera di ampiezza infinita.

**...È PREGATA**

*Dio, onnipotente e misericordioso, concedi ai tuoi fedeli di essere intimamente purificati dall'impegno penitenziale della Quaresima, per giungere con spirito nuovo alle prossime feste di Pasqua. Amen.*

**RIFLETTO...**

---



---



---



**Sabato, 7 marzo 2015**

*Sante Perpetua e Felicità, martiri*

**Liturgia della Parola**

Mi 7,14-15.18-20; Sal 102; Lc 15,1-3.11-32

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

Si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una

grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me

e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

**...È MEDITATA**

*Mi alzerò e andrò da mio padre*

Sulla scia del figlio pentito, che torna tra le braccia del Padre, si muove ancora la nostra povera umanità peccatrice. Il percorso è già segnato. Ci capita di cadere nell'assurdo di pretendere da lui la nostra parte di eredità, di reclamare solo per noi la libertà che egli ci ha donato, ci capita di subire la nausea del vero bene e di stancarci di Dio e della sua casa. I sensi di colpa però premono come macigni e dire «mi alzerò» e già preludio di grazia. Pensare onestamente di poter essere almeno annoverato tra gli ultimi degli schiavi della casa paterna, è già timido germoglio di speranza. Ciò che non si osa sperare è proprio ciò che avviene: il peso della croce se l'assume Cristo stesso e così egli agevola il cammino, il Padre l'attende a braccia aperte, per stringerlo a sé con rinnovato e cresciuto amore, per farlo rinascere con un abito nuovo alla vita della grazia. (Monaci Benedettini Silvestrini)

**«Provocazione»**

Con coraggio voglio vedere le mie opposizioni e resistenze di fronte a Cristo.

Voglio proprio scandagliare tutti gli angoli del mio essere, della mia persona per farmi liberare da Cristo e farmi raggiungere dal Suo abbraccio.

**...È PREGATA**

*O Dio, che per mezzo dei sacramenti ci rendi partecipi del tuo mistero di gloria, guidaci attraverso le espe-*

*rienze della vita, perché possiamo giungere alla splendida luce in cui è la tua dimora. Amen.*

**RIFLETTO...**

---

---

---

*III Settimana di Quaresima*



## III Domenica, 8 marzo 2015

*San Giovanni di Dio, religioso*

### **Liturgia della Parola**

Es 20,1-17; Sal 18; 1 Cor 1,22-25; Gv 2,13-25

#### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo per la tua casa mi divorerà. Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.



**...È MEDITATA**

*“Zelos”: essere caldo, andare in ebollizione*

*“Lo zelo per la tua casa mi divora”*

Per il “Dio dei filosofi”, l’astratto e freddo “essere”, lo zelo sarebbe scandaloso, ma non per il Dio che si rivela in Gesù di Nazareth. Questi è tutto nelle cose del Padre Suo, e quindi pieno di ardore, di rossore, di attenzione... per “la casa” del Padre. “La casa” il Tempio: “La casa” il corpo: il Suo Corpo, ogni Corpo-Persona. Il Vangelo a fondamento della dichiarazione dei diritti universali e fondamentali?... Certamente!... Compresi quelli di Dio, anzi prima di tutto. E chi pensa ai “diritti” di Dio?...

### *«Provocazione»*

Siamo così giunti alla terza tappa della Quaresima: sei già pronto a “fare la scelta” di Dio?... “Fare la scelta” di Dio significa dare a Dio il primo posto nella tua vita e quindi dipendere, farsi programmare, guidare in tutto da Lui.

**...È PREGATA**

*Sei venuto a cercarmi, Signore,  
perché senza me non sapevi stare.  
Sei venuto nascondendo  
la tua potenza e la tua grandezza.  
Sei venuto a cercarmi,  
carico della mia stessa umanità  
che ha il vestito che puzza di peccato.  
Sei venuto a cercarmi dove ero nascosto,  
tra i sogni sballati della mia gioventù,  
in una sera annoiata della mia storia,  
sotto un cielo grigio e povero di speranza.  
Mi hai trovato percosso dalle sconfitte,*

*avvilito dalla durezza della vita,  
 seduto a terra come un barbone rimbecillito.  
 Mi hai trovato sconvolto per la prepotenza dei potenti  
 e per le delusioni che gli amici mi hanno regalato,  
 amareggiato per le astuzie dei mestieranti  
 e le menzogne dei venditori di fumo.  
 Ti sei avvicinato a me,  
 mi hai preso per mano,  
 mi hai alzato da terra e mi hai detto:  
 “Vieni, camminiamo insieme”.  
 Questo gesto e queste parole  
 sono state il segno del tuo amore,  
 il segno che ha acceso in me la fede.  
 Da allora, io e te, non ci siamo più lasciati.  
 Secondo me un miracolo più grande di questo  
 non c'è!  
 Non ho fede in te  
 Perché le arcate del tempio sono belle  
 e nemmeno per l'altare che è prezioso,  
 ma perché sento la tua mano che stringe la mia.  
 Amen.*

(Averardo Dini)

### **RIFLETTO...**

---

---

---

---

---



**Lunedì, 9 marzo 2015**

*Santa Francesca Romana, religiosa*

## **Liturgia della Parola**

2Re 5,1-15; Sal 41; Lc 4,24-30

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, giunto Gesù a Nazaret, disse al popolo radunato nella sinagoga: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

#### **...È MEDITATA**

*Passando in mezzo a loro...*

Pensa ai contemporanei, ai compaesani di Gesù... Lo vedono, lo sentono parlare nella Sinagoga, lo incontrano per le loro strade, ma... "passando in mezzo a loro, se ne andò".

Tu invece "fermalo" questo Gesù che passa, accogilo, guardaLo bene in faccia perché illumini il Tuo volto, ascoltaLo... Egli stesso dice: *"Rimanete in me..."*.

*"Rimanere"* sa di calma, di distensione, di possesso e conoscenza di Lui, non di fuga, di fretta, di alienazione... Non lo sai che la tua giornata te la ordina

Lui?... Non irritarti perciò se c'è un ritardo, un cambiamento improvviso... È sempre il Signore che passa e bussa: fermaLo!... AmaLo!...

### «Provocazione»

Imparare a “possedersi in Cristo” è aver trovato la pace interiore pur nella molteplicità delle mansioni o dei doveri da svolgere. Per “possedersi in Cristo” occorre essere morti a se stessi. Sulla morte dell'io, si afferma tanta serenità e tanta pace che è segno della presenza di Gesù in te. Fermati, Signore, nella mia vita, nel mio lavorare... e non passare invano!

### ...È PREGATA

Lodiamo il Cristo, che ha promesso di rimanere con noi tutti i giorni sino alla fine dei secoli e rivolgiamogli la nostra preghiera: *Resta con noi, Signore.*

- Resta con noi, Signore, durante questo giorno, non tramonti mai nel nostro spirito il sole della tua grazia.

- Ti offriamo, Signore, le azioni e le sofferenze di questa giornata, promettiamo di servirti sempre con cuore puro e leale.

- Fa' che viviamo il tempo che ci dai come un dono della tua bontà, per divenire il sale della terra e la luce del mondo.

- Il tuo Spirito orienti i nostri pensieri e le nostre parole, perché rimaniamo sempre nel tuo amore e nella tua lode.

*Padre nostro...*

Risplenda su di noi, Signore, la luce della tua sapienza, perché liberi da ogni compromesso col peccato camminiamo sempre nella via dei tuoi comandamenti.

**RIFLETTO...**


---



---



---

**Martedì, 10 marzo 2015***San Simplicio, papa***Liturgia della Parola**

Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!” Il suo compagno,

prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: “Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?”. Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

### ...È MEDITATA

#### *Per-dono*

Insieme al moralismo farisaico del nostro tempo, avrai notato anche il giustizialismo facile e superficiale: i due fenomeni sono molto legati tra di loro. Non è questa la linea di Gesù! Egli ti propone una morale non farisaica in cui trova posto il perdono rigenerante. Nell'agire infatti Egli rivela un Dio-Amore perché Padre. Ed è proprio dell'Amore vero la gratuità, il vedere oltre, il saper rigenerare rapporti: l'Amore di natura sua è creativo. Immerso nella mentalità corrente che colloca al centro l'io, sperimenterai la difficoltà di perdonare. Riscopri invece che tu sei “*sacramento di Dio*”, che nella tua vita, attraverso i tuoi gesti passa una rivelazione di Dio. Da qui, il perdono non è realtà solo tua, umana. Permetti a Dio che, attraverso di te, in te, raggiunga e risani il fratello, la sorella che ha “sbagliato”.

#### *«Provocazione»*

Dare il perdono è occasione di rivelazione dell'amore di Dio-Padre.

Dare il perdono è occasione creativa.

Dare il perdono è realizzare: “Guarda con amore, Padre...”

Nella giornata di oggi m'impegherò a vedere tutto con occhi nuovi, chiedendomi spesso: “Se Gesù fosse al mio posto come vedrebbe quella persona?... Come valuterebbe quel fatto, quell'avvenimento?...”

**...È PREGATA**

*Non ci abbandoni mai la tua grazia, o Padre, ci rendi fedeli al tuo santo servizio e ci ottenga sempre il tuo aiuto. Amen.*

**RIFLETTO...**

---

---

---



**Mercoledì, 11 marzo 2015**

*Santa Rosina di Wenglingen, vergine e martire*

**Liturgia della Parola**

Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità

io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

**...È MEDITATA**

*Anche le virgole hanno la loro importanza!*

Gesù è la completezza dei particolari: virgole, apostrofi, accenti! Gesù pignolo!...

No, San Tommaso d'Aquino ci ricorderà che per la realizzazione del bene si richiede una *“integra causa”*: anche i particolari sono importanti!

Prova a mettere una cravatta che stona, una cornice che non fa risaltare un dipinto, un trucco che...

È proprio questione di pignoleria o è questione di Amore?...

**«Provocazione»**

Avrai sentito parlare della “piccola via” di S. Teresa del Bambino Gesù. Ebbene, impegnati a dare valore e senso alle “piccole cose” di oggi. Nella tua giornata non ci sono “cose” grandi o piccole.

Tutto fa “grande”, interessante, bello, l'Amore.

**...È PREGATA**

*Signore Dio nostro, fa' che i tuoi fedeli formati nell'impegno delle buone opere e nell'ascolto della tua parola, ti servano con generosa dedizione liberi da ogni egoismo, e nella comune preghiera a te, nostro Padre, si riconoscano fratelli. Amen.*



**RIFLETTO...**


---



---



---

**Giovedì, 12 marzo 2015***Sant'Innocenzo I, papa***Liturgia della Parola**

Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù stava scacciando un demonio che era muto. Uscito il demonio, il muto cominciò a parlare e le folle furono prese da stupore. Ma alcuni dissero: «È per mezzo di Beelzebùl, capo dei demòni, che egli scaccia i demòni». Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo. Egli, conoscendo le loro intenzioni, disse: «Ogni regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull'altra. Ora, se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi il suo regno? Voi dite che io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demòni per mezzo di Beelzebùl, i vostri figli per mezzo di chi li scacciano? Per questo saranno loro i vostri giudici. Se invece io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, ciò che possiede è al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo

vince, gli strappa via le armi nelle quali confidava e ne spartisce il bottino. Chi non è con me è contro di me, e chi non raccoglie con me disperde.

**...È MEDITATA**

*È giunto a voi il Regno*

Un fidanzamento si rompe; un concorso va male; si verifica un fatto “negativo”... Spesso invochiamo “il malocchio”, ci rivolgiamo a “un mago” perché siamo convinti che ci sono influenze malefiche. Gesù invece è molto chiaro: “Io scaccio i demoni!”. Gesù di fatto ha vinto Satana, ma i cristiani ancora hanno paura e vogliono proteggersi non ricorrendo a Gesù, il vincitore, ma piuttosto ricorrendo a mezzi umani come la magia. Che ci sia nella tua esperienza di fede un miscuglio di credenza e di magia?... Renderesti poco credibile e inefficace la tua fede. Fai invece delle scelte ben precise e liberati di tutti gli aspetti che nella tua vita fanno ancora di “magia”.

**«Provocazione»**

Quali segni della presenza del Regno sapresti scorgere nella tua vita o attorno a te?... L'invocazione “Venga il tuo Regno” ti colloca in un atteggiamento di “speranza delusa”, perché “tutto va male” o piuttosto in un atteggiamento di fiducia e di lode perché il Regno è già presente e cresce sempre di più?...

**...È PREGATA**

*Dio grande e misericordioso, quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione, tanto più cresca in noi il fervore per celebrare santamente la Pasqua del tuo Figlio. Amen.*

**RIFLETTO...**


---



---



---

**Venerdì, 13 marzo 2015***Santa Cristina, martire**Astinenza***Liturgia della Parola**

Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo si avvicinò a Gesù uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

**...È MEDITATA**

*Se non ami il prossimo che vedi  
Come puoi amare Dio che non vedi?...*

Amare non è questione di sentimento o di cuore.

Amare è questione di totalità: è tutta la persona coinvolta ed impegnata.

La persona nella sua interiorità (cuore), nel suo pensiero, nella sua forza, nella sua relazionalità.

L'Amare ha un metro: come se stessi! L'Amore così realizzato è ordinato.

E quelli che sostengono "lo spontaneismo" nell'amore?... Mi fanno un po' sorridere e mi incutono tristezza: quante dure lezioni non riceveranno dalla vita! A quante delusioni non andranno incontro!

Amare non è facile: allenati, formati, cominciando dagli atteggiamenti più semplici e più umili della vita quotidiana.

**«Provocazione»**

La tua giornata, ogni tua giornata può essere "spiegata" dall'Amore?

La motivazione più profonda può essere questa?...

Allora allenati con un continuo "Per te, o Gesù!".

**...È PREGATA**

*Padre santo e misericordioso, infondi la tua grazia nei nostri cuori, perché quanto più si avvicina la festa della nostra redenzione, tanto più cresca in noi il fervore per celebrare santamente la Pasqua del tuo Figlio. Amen.*

**RIFLETTO...**

---



---

**Sabato, 14 marzo 2015**

*Beato Giacomo Cusmano, sacerdote*

## **Liturgia della Parola**

Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

#### **...È MEDITATA**

#### *Valutarsi nel Signore!*

Non sono come gli altri!... Non sono come quelli che si battono il petto!...

Manifestiamo così un chiaro conflitto "Io" - "Gli Altri" e non una integrazione, una collaborazione.

Posti così "nel conflitto" pretenderemmo essere ascoltati nella preghiera dal Padre?... È un assurdo: la preghiera così realizzata è inefficace per colpa nostra. Il Padre non può ascoltare i figli divisi perché Egli è Padre di Amore. Allora prima di pregare, assicura alla tua preghiera la concordia del vivere, l'unità con i fra-

telli, l'Unità. "Se due di voi sulla terra si accorderanno nel chiedere... io glielo concederò", dice Gesù.

### «Provocazione»

Quando entri nella preghiera non stai a giudicare gli altri ("stando in piedi"), ma piegati per prendere su di te i pesi e le situazioni dei fratelli. Non andare da solo e, peggio, con pregiudizi dal Padre!... Dio fa grazia agli umili!

### ...È PREGATA

*O Dio nostro Padre, che nella celebrazione della Quaresima ci fai pregustare la gioia della Pasqua; donaci di approfondire e vivere i misteri della redenzione per godere la pienezza dei suoi frutti. Amen.*

### RIFLETTO...

---



---



---

*IV Settimana di Quaresima*



## IV Domenica, 15 marzo 2015

*Santa Luisa de Marillac, vedova e religiosa*

### Liturgia della Parola

2Cron 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

#### LA PAROLA DEL SIGNORE

##### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

##### ...È MEDITATA

#### *Operatore di Verità*

“Operatore di Verità”!... Sembra una nuova qualifica sociale. Conosciamo gli “operatori ecologici”, gli “operatori informatici”, gli “operatori economici”... A tutte queste qualifiche se ne può aggiungere un'altra, appunto “Operatore di Verità”!

Per i nostri tempi di compromesso, di pluralismo male inteso, di ecumenismo buonista, di fede “secondo



me”, di soggettivismo morale e filosofico, l’“Operatore di Verità” è un operatore prezioso, necessario, ma - forse - molto raro.

L’“Operatore di Verità” è tale non per un concorso, ma per un atto di giudizio operato dal Figlio di Dio.

L’“Operatore di Verità”, per questo “giudizio”, ha già fatto “verità” nella sua vita: è perciò venuto alla luce, è luce. L’“Operatore di Verità” mostra, fa vedere senza troppo parlare, che il suo operare è in Dio.

E tu non hai bisogno di “Verità” nell’amare, nell’agire, nel gestire le tue responsabilità, nella relazione...?

### «Provocazione»

C’è una lotta continua, senza tregua, tra luce e tenebra: fai vincere la luce in te. Essere luce con la rettitudine delle intenzioni con le espressioni dell’agire e del linguaggio. Se ami, sei già nella luce.

### ...È PREGATA

*Ho scritto il mio nome sulla sabbia,  
ma il vento poco dopo l’ha cancellato.  
Ho scritto i miei sogni sull’acqua del lago,  
ma si dissolvevano nel nulla.  
Ho scritto i miei pensieri in un libro,  
ma questo poco dopo è finito sul fuoco.  
Ho lasciato la mia foto per la tomba,  
ma sono certo che allora nessuno la guarderà.  
C’è sempre dentro di me, o Signore,  
una voglia sconfinata di essere memorizzato.  
Anche tu un giorno, Signore, scrivesti qualcosa  
sulla polvere della strada,  
ma nessuno poté leggere quella tua calligrafia  
giacché cancellasti alla svelta tutto.  
Una scrittura la tua che non ha mai avuto lettori.*

*Forse quella tua cancellazione  
 altro non è che un sacramento  
 che apre e dona il tuo mistero.  
 Le nostre scritture sono scarabocchi sulla carta bianca.  
 La tua invece è luce che illumina,  
 è luce che sconfigge le tenebre:  
 la tua è parola creatrice è parola che è verità;  
 una verità che si tocca con le mani,  
 che si vede con gli occhi;  
 è parola che è come il grembo di una madre  
 che genera, custodisce e nutre l'uomo del domani.  
 Fa', o Signore, che la verità luminosa  
 che è in te, mi possieda totalmente  
 fino a rendere luminoso anche il mio volto.  
 Amen.*

(Averardo Dini)

## RIFLETTO...

---

---

---



**Lunedì, 16 marzo 2015**

Santi Ilario e Taziano, martiri

## Liturgia della Parola

Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, Gesù partì dalla Samaria per la Galilea.  
 Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non

riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafàrناو. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia. Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

#### **...È MEDITATA**

*Credere alla Parola è mettersi in cammino.*

Osserva l'atteggiamento di questo burocrate, di questo funzionario.

Va da Gesù, si presenta a Lui e con tanta fiducia presenta una richiesta, insistendo. «Quell'uomo credette alla Parola che gli aveva detto Gesù e si mise in cammino...». Mi sembra uno dei tanti Profeti dell'Antico Testamento, redivivo!...

Ci sono delle situazioni di dolore che bloccano, fermano una persona anche per molto tempo. L'incontro con la Parola risolve, mette in cammino. Come mai?...

Quando tu “vivi la Parola”, tu vivi “l’Altro”, vivi Gesù. Allora che succede?... Sperimenti che sposti il tuo io, le tue situazioni, sei insomma “Risorto”... Così, ti rimetti in cammino, perché la Parola ti ha fatto “nuovo”.

### «Provocazione»

Oggi vorrò impegnarmi a “vivere la Parola” per sperimentarne i frutti: la Parola purifica, è luce, risana, converte... fa essere Gesù.

### ...È PREGATA

*O Dio, che rinnovi il mondo con i tuoi sacramenti, fa' che la comunità dei tuoi figli si edifichi con questi segni misteriosi della tua presenza e non resti priva del tuo aiuto per la vita di ogni giorno. Amen.*

### RIFLETTO...

---

**Martedì, 17 marzo 2015**

*San Patrizio, vescovo*

### Liturgia della Parola

Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, ricorreva una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle

Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare la tua barella». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi la tua barella e cammina"». Gli domandarono allora: «Chi è l'uomo che ti ha detto: "Prendi e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato perché vi era folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e riferì ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei perseguitavano Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

#### ...È MEDITATA

##### *Alzati e cammina*

Che fatica camminare!... Siamo arrivati al 26<sup>mo</sup> giorno del cammino quaresimale: camminiamo non con il pensiero; camminiamo con le nostre cose ("lettucicio"), con tutto noi stessi.

La sedentarietà però ci piace di più!... In questo tempo di grazia si sente parlare di "conversione", ma solo per gli altri?... degli altri?...

Camminare è fatica, è rischio, è peso... ma camminare è soprattutto “VIVERE”.

Anche la vita in Cristo ha bisogno del “Cammino”: esso ti consentirà di approfondire, scoprire, essere di più...

“Signore non ho nessuno” che mi immerga nel mistero che sei Tu!...

No, ricordati che non sei solo. Attorno c'è una buona cordata di amici; c'è “Madre Chiesa”. E, se non ci fosse nessuno, crea tu la cordata!

### «Provocazione»

Voglio lasciarmi alle spalle qualche peso per essere più leggero nel camminare. Questa decisione la celebrerò nel Sacramento della Penitenza o Riconciliazione.

### ...È PREGATA

*Dio fedele e misericordioso, in questo tempo di penitenza e di preghiera disponi i tuoi fedeli a vivere degnamente il mistero pasquale e a recare ai fratelli il lieto annunzio della tua salvezza. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---

---

---



**Mercoledì, 18 marzo 2015**

*San Cirillo di Gerusalemme, vescovo*

## **Liturgia della Parola**

Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù rispose ai Giudei: «Il Padre mio agisce anche ora e anch'io agisco». Per questo i Giudei cercavano ancor più di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio. Gesù riprese a parlare e disse loro: «In verità, in verità io vi dico: il Figlio da se stesso non può fare nulla, se non ciò che vede fare dal Padre; quello che egli fa, anche il Figlio lo fa allo stesso modo. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, perché voi ne siate meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi egli vuole. Il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha dato ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità io vi dico: viene l'ora - ed è questa - in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata, vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso, e gli ha dato il potere di giudicare, perché è Figlio dell'uomo. Non meravigliatevi di questo: viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene

per una risurrezione di vita e quanti fecero il male per una risurrezione di condanna. Da me, io non posso fare nulla. Giudico secondo quello che ascolto e il mio giudizio è giusto, perché non cerco la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato».

### ...È MEDITATA

#### *Non va incontro al giudizio*

La nostra vita è proiettata in avanti, è futuro, è incontro personale e collettivo con Cristo.

Incontro di purificazione, di remunerazione, di premio, di amore.

Passiamo da una vita, da una esperienza di vita ad un'altra.

Questo futuro può essere già, può essere un "presente" se si accoglie la Parola che è Cristo e si crede, ci si affida totalmente a Lui.

Allora si "ha già la vita eterna", non si va incontro al giudizio, si è passati già dalla morte alla vita.

La Parola vissuta fa vivere Cristo in noi: l'io dell'uomo vecchio muore così, è distrutto; vive Cristo già. Non si attende più la morte, perché si è morti già a se stessi; l'esperienza del morire la si fa già.

#### *«Provocazione»*

Esercitarsi a far morire il proprio "io" per rivestirsi dell'"uomo nuovo", che è Cristo. Rinuncia a giudicare secondo gli uomini o secondo le apparenze; rinuncia all'intemperanza, alla fretta, per vivere nell'Amore sempre. "Chi perde la sua vita la ritrova".

### ...È PREGATA

*O Padre, che dai la ricompensa ai giusti e non rifiuti il perdono ai peccatori pentiti, ascolta la nostra suppli-*



*ca: l'umile confessione delle nostre colpe ci ottenga la tua misericordia. Amen.*

## **RIFLETTO...**

---



---



---



**Giovedì, 19 marzo 2015**

SAN GIUSEPPE, Sposo della Beata Vergine Maria

Solennità

## **Liturgia della Parola**

2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Mt 1,16.18-21.24a

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo. Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo.

**...È MEDITATA**

*Destatosi dal sonno Giuseppe fece!*

Nel rapporto veramente sponsale tra Giuseppe e Maria si inserisce Dio, non a guastarlo, bensì a destinarlo ad uno scopo... inatteso. Dio si inserisce direttamente e con un suo messaggero. L'uomo Giuseppe risponde con il suo pensare aggrovigliato ma soprattutto con il *"fece come gli aveva ordinato l'angelo"*. Giuseppe, uomo giusto, fa il suo cammino di fede fino a scoprire e attuare il suo ruolo: Custode legale della Famiglia e "facitore" della Parola di Dio, del piano di Dio. "Destatosi dal sonno": c'è un po' del sognatore del Giuseppe dell'Antico Testamento in questo Giuseppe di Nazareth, umile artigiano. Ma il fatto è che senza grandi sogni non si è capaci di piegare la realtà al disegno di Dio. Giuseppe vive accanto a Maria, il rapporto con Lei è salvato, e sulla terra nasce una realtà nuova: una Famiglia che è segno, icona della Trinità perché i rapporti nascono dall'alto e non dalla carne.

**«Pro/Vocazione»**

Rapporti che nascono dall'alto: ecco "i rapporti nuovi"! Nei tuoi rapporti sei capace di vedere Gesù nell'altro?... Sei capace di rendere presente i rapporti che sono tra le Persone Divine?... Prova dunque a non fermarti "alla carne o al sangue", ma a farti rigenerare da Dio, perché di fatto da Lui sei stato generato (cf Gv I,13).

**...È PREGATA**

*O Dio onnipotente, che hai voluto affidare gli inizi della nostra redenzione alla custodia premurosa di san Giuseppe, per sua intercessione concedi alla tua*

*Chiesa di cooperare fedelmente al compimento dell'opera di salvezza. Amen.*

## **RIFLETTO...**

---



---



---



**Venerdì, 20 marzo 2015**

*Santa Claudia e compagne, martiri*

*Astinenza*

## **Liturgia della Parola**

Sap 2, 1a. 12-22; Sal 33; Gv 7, 1-2. 10.25-30

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. Ma quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. Intanto alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me

stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

### ...È MEDITATA

#### *L'ora di Gesù*

“Non è ancora giunta la mia ora”...

“Non era ancora giunta la sua ora”...

C'è un'ora che è “Tutta” di Gesù ed Egli vive per quell'ora.

È un Gesù orientato, un Gesù proteso verso una meta, un Gesù uomo di progetti.

L'ora di Gesù è l'ora del dolore-Amore, l'ora in cui Egli dona la Sua vita al Padre per i fratelli.

Per gli uomini è l'ora della punizione e del castigo, l'ora della umiliazione e del silenzio.

Per Gesù è l'Ora della Gloria. Egli rivela tutto il segreto della vita del Padre-Amore-Comunione di Persone.

Non si finisce di scandagliare questo abisso vertiginoso!

#### *«Provocazione»*

Le ore della mia vita passano, o Signore, senza che io abbia tempo di accorgemene. È vero che qualche volta mi sembrano lunghe e vuote!... Sono le mie ore, le ore degli amici, del lavoro, delle ansie, del dolore. Signore, vorrei tanto che le “mie ore” potessero essere le “tue ore”: riempile di Te, della Tua Presenza, della Tua sapienza, della Tua Grazia. Che il mio tempo sia pieno di Te!

### ...È PREGATA

*Padre santo, che nei tuoi sacramenti hai posto il rimedio alla nostra debolezza, fa' che accogliamo con*

*gioia i frutti della redenzione e li manifestiamo nel rinnovamento della vita. Amen.*

## **RIFLETTO...**

---



---



---



**Sabato, 21 marzo 2015**

*San Nicola di Flüe, eremita*

## **Liturgia della Parola**

Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge,

è maledetta!». Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

### ...È MEDITATA

*Cristo: un personaggio che fa discutere.*

Il dissenso tra la gente riguardo a Lui continua ancora oggi?...

Non saprei, forse!.... C'è una domanda forte su Cristo?...

Sì, perché sono le situazioni a richiederla!...

Sono non-senso, ma per tutta la vita dovrà essere così?...

Sono sul marciapiedi, sono nel tunnel, sono sfruttata...

Sono nella oscurità, nell'incertezza...

Sono legato al potere, sono iscritto a... per far carriera...

E non ti sembrano tutte queste situazioni domande su Cristo?

Certo la vita di tanti di noi suoi seguaci, presenta un Cristo "addolcito", quasi da compromesso, insipido, non convincente o accattivante!...

Ma anche per questo resta l'urgenza della domanda.

Sulla sonnolenza dei cristiani non fermarti: fatti inquietare e scuotere da un Cristo che è "la via, la verità, la vita" (Gv 14,6).

### «Provocazione»

Non sarà il caso di realizzare un incontro più profondo e significativo con Gesù nell'Eucaristia?...

**...È PREGATA**

*Signore onnipotente, attira verso di te i nostri cuori,  
poiché senza di te non possiamo piacere a te, sommo  
bene. Amen.*

**RIFLETTO...**

---

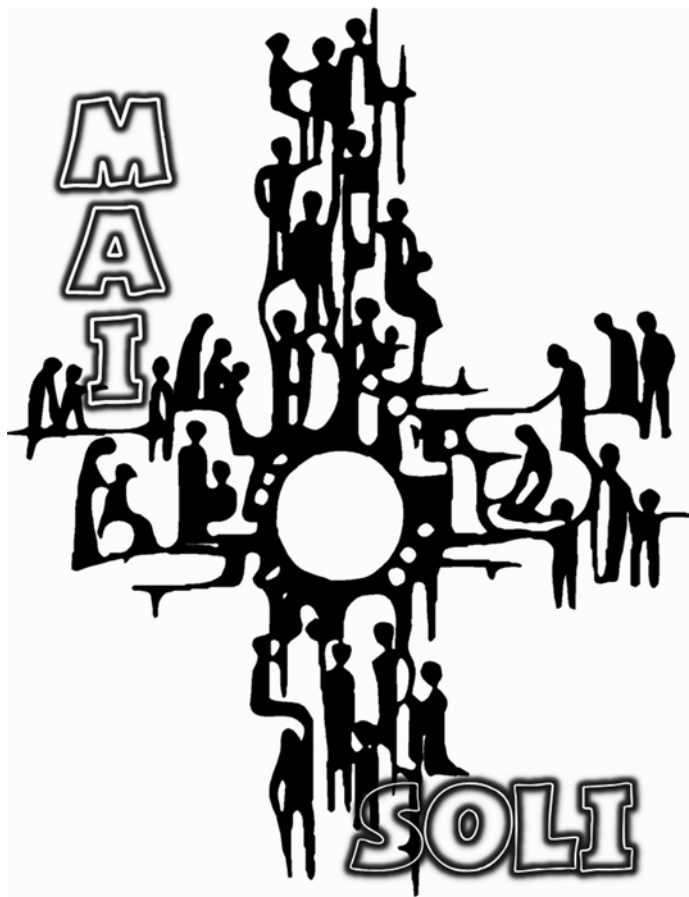
---

---





*V Settimana di Quaresima*



**V Domenica, 22 marzo 2015***Santa Lea, vedova***Liturgia della Parola**

Ger 21,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

**...È MEDITATA***Vedere il Cristo glorificato*

Saprai che il Vangelo di Giovanni è il Vangelo dei “Segni” e il Vangelo della “Gloria”, le due parti appunto da cui è composto. “La Gloria” per Giovanni è la Croce.

“Vogliamo vedere Gesù” chiedono dei pagani a Filippo.

È una domanda sempre attuale, perché oggi è rivolta a me, a te... Non si può far finta di niente, di non avvertire cioè questa pressante richiesta, di svicolare, di rifugiarsi nel sacro.

Bisogna mostrarLo, indicarLo questo Gesù-vivo, questo Gesù di oggi e di ora.

MostrarLo a partire da dove meno uno se Lo attende, cioè dalle piaghe di oggi, dai drammi e dolori di oggi, dal negativo di oggi: tutto ciò è materia della “Sua Gloria”.

Hai visto talvolta il fango rinfrangere il raggio di sole: c'è molto di più!...

Mentre per tanti il dolore è un ostacolo nel proprio cammino verso Dio, per altri diventa una porta aperta per l'esperienza di Dio.

L'incontro con Cristo glorificato-crocifisso o crocifisso-glorificato è determinante.

*«Provocazione»*

Come l'innamorata del “Cantico dei Cantici” oggi andrò per le strade di questa umanità di oggi a cercare in ogni dove, in ogni dolore, l'Amato del mio cuore e ad indicarlo presente a tutti.

Signore, insegnami a guardare tutto con gli occhi tuoi!

**...È PREGATA**

*Giro per le strade, Signore,  
 lasciato di tristezza.  
 Nessuno mi saluta, nessuno mi parla.  
 Sento di essere considerato dagli altri  
 come un cane rognoso.  
 Ma oggi, ascoltando la tua parola,  
 ho compreso perché sono ridotto così.  
 Te lo dico a voce alta,  
 confessandomi a te e ai miei fratelli.  
 Dovevo seppellire il mio egoismo,  
 che mi ha portato sempre a dimenticare gli altri.  
 Dovevo lasciar marcire il mio orgoglio,  
 per il quale ho sempre preteso  
 di avere più titoli di merito degli altri.  
 Dovevo essere capace di riconoscere  
 le ragioni degli altri e non solo le mie.  
 Ma io tutto questo non l'ho mai fatto.  
 Come posso ora pretendere che intorno a me  
 fiorisca l'amicizia e la benevolenza degli altri?  
 Aiutami, Signore, a cambiare il mio modo di vivere.  
 Aiutami a morire a me stesso  
 perché possa nascere come uomo nuovo,  
 meritevole di essere amato  
 e capace di far nascere amore e sorriso,  
 tanto da rendere più belle e più luminose  
 le strade che ogni giorno attraverso. Amen. (Averardo Dini)*

**RIFLETTO...**


---



---



---

**Lunedì, 23 marzo 2015**

*San Turibio de Mongrovejo, vescovo*

## **Liturgia della Parola**

Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Sal 22; Gv 8,1-11

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia piochè insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

#### **...È MEDITATA**

*Santi nella relazione con il diverso da me.*

Donna, dove sono quelli che ti hanno sfruttata rendendoti "oggetto"?...

Donna, dove sono quelli che ti hanno considerata "inferiore" all'uomo?...

Donna, dove sono tutti coloro che in un modo o in un altro hanno umiliato la tua maternità?...

Donna, dove sono tutti coloro che ti hanno privata dei tuoi diritti sociali e dell'accesso alle responsabilità pubbliche?...

Donna, Cristo è dalla tua parte e Lui ti ridà, ti fa ritrovare la dignità perduta, la tua profonda identità.

Così, porta il tuo carisma e il tuo genio femminile nel mondo e nella Chiesa, perché in te continui ad essere presente "Maria", la "Donna".

### «Provocazione»

Sfuggendo ad una spiritualità intimistica e dualistica, contribuisce con il tuo pensare ed agire a realizzare un ambiente di integrazione Uomo-Donna, di superamento dei conflitti.

Occasione questa per verificare le incidenze sociali della tua spiritualità, del tuo camminare dietro a Cristo in questo mondo, in questa nostra storia.

### ...È PREGATA

*O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per esser preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno. Amen.*

### RIFLETTO...

---



---



---



**Martedì, 24 marzo 2015**

*San Severo di Catania, vescovo*

GIORNATA DI PREGHIERA E DI DIGIUNO  
IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI

## **Liturgia della Parola**

Nn 21,4-9; Sal 101; Gv 8,21-30

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire?"». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che lo Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché io faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

#### **...È MEDITATA**

*Se non credete che Io Sono...*

La rivelazione di Dio nell'Esodo rivive ora in Gesù. In Lui è tutto Dio a manifestarsi. Gesù diventa "il luogo" in cui la Trinità Santissima si manifesta nascon-

dendosi, si svela occultandosi, perché è sempre richiesta la Fede che va oltre la percezione dell'uomo di Nazareth, del figlio di Giuseppe...

Incontrare Gesù è allora conoscere il Padre; comunione con Gesù è entrare nella relazione intima d'Amore che è lo Spirito Santo.

In ogni incontro eucaristico il Cielo si dischiude e noi abbiamo accesso al Padre nello Spirito con Gesù.

Ogni comunione eucaristica è esperienza di Paradiso!

Ma per comunione eucaristica si intenda non il "mangiare l'ostia", quanto piuttosto entrare con Gesù in questa dinamica Trinitaria.

### «Provocazione»

Rifletto sulle mie "comunioni eucaristiche":

che valore, che significato ho dato ad esse?...

Sono state questa esperienza di Paradiso di cui sopra?...

Voglio allora migliorarmi e preparare bene la mia comunione pasquale.

### ...È PREGATA

*O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempi di ogni benedizione, trasformaci in creature nuove, per esser preparati alla Pasqua gloriosa del tuo regno. Amen.*

### RIFLETTO...

---



---



---





**Mercoledì, 25 marzo 2015**

ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE

Solennità

## **Liturgia della Parola**

Is 7,10-14; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

#### **...È MEDITATA**

*Nulla è impossibile a Dio: Maria, il sogno di Dio realizzato*

Questo ricordo di Maria rispetta la cronologia del nostro venire al mondo: esso perciò è relativo al compi-

mento dei nove mesi ed è orientato al 25 dicembre. Maria però è la donna di tutti i tempi, perché Lei tocca la pienezza del tempo, Cristo Signore. Maria è pienezza di Dio, nel tempo della Chiesa?... No, Lei è pienezza oltre il tempo! Avvicinarsi a questa pienezza significa scoprire delle profondità inaudite per la Maternità; scoprire in una persona una molteplicità di vocazioni, di stati di vita; un cammino di peregrinazione nella fede con tante tappe... Insomma una sorpresa continua che incanta. Maria, certo non è il solo genio femminile altissimo, ma una totalità, punto d'incontro di Creazione e Storia, Dio e Uomo, Presente-Passato-Futuro.

### «Provocazione»

Maria creduta, pregata, cantata, imitata.

Maria rivissuta: questo è forse il punto più alto e più bello!

Non dire “le Litanie” soltanto: sii tu quelle Litanie, quei titoli che la Chiesa dà a Maria!

### ...È PREGATA

*O Padre, tu hai voluto che il tuo Verbo si facesse uomo nel grembo della Vergine Maria: concedi a noi, che adoriamo il mistero del nostro Redentore, vero Dio e vero uomo, di essere partecipi della sua vita immortale. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---



**Giovedì, 26 marzo 2015**

*Beata Maddalena Caterina Morano, religiosa*

## **Liturgia della Parola**

Gn 17,3-9; Sal 104; Gv 8,51-59

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, disse Gesù ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: "Se uno osserva la mia parola non sperimenterà la morte in eterno". Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti; chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: "È nostro Dio!", e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi, un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono». Allora raccolsero pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

#### **...È MEDITATA**

*Chi osserva la mia Parola non conoscerà mai la morte.*

Ci sono parole e Parola!... Le parole degli uomini spesso possono anche uccidere: la Parola di Dio fa vivere.

Le parole degli uomini spesso sono vuote, la Parola di Dio porta, contiene "sacramentalmente" Dio stesso

Vita. Le parole degli uomini portano dissapori, causano odi e violenze, la Parola di Dio crea realtà sempre nuove di grazia, di bene.

Le parole senza numero degli uomini, l'unica Parola di Dio, una Persona, il Verbo, il Figlio di Dio.

Non ti basta tutto ciò per innamorarti della Parola?... per farne il codice della tua vita, mettendola a base di tutto?...

Come sarebbe bello se la tua vita, in ogni circostanza, potesse essere "Parola vissuta": così è stato, ed è dei Santi! Essi sono il Vangelo, la Parola svelata. "Beati i poveri" è Francesco d'Assisi. "Beati i miti" è Francesco di Sales. "Beati i puri di cuore" è Chiara, Agnese...

### «Provocazione»

Mi impegnerò in questo giorno, in particolare, a legare vita quotidiana e Parola, a incarnare la Parola nel mio vivere.

### ...È PREGATA

*Assisti e proteggi sempre, Padre buono, questa tua famiglia che ha posto in te ogni speranza, perché liberata dalla corruzione del peccato resti fedele all'impegno del battesimo, e ottenga in premio l'eredità. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---



**Venerdì, 27 marzo 2015**

*San Ruperto, vescovo*

*Astinenza*

## **Liturgia della Parola**

Ger 20,10-13; Sal 17; Gv 10,31-42

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, i Giudei raccolsero delle pietre per lapidare Gesù. Egli disse loro: «Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre: per quale di esse volete lapidarmi?». Gli risposero i Giudei: «Non ti lapidiamo per un'opera buona, ma per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: lo ho detto: voi siete dei? Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio - e la Scrittura non può essere annullata -, a colui che il Padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre». Allora cercarono nuovamente di catturarlo, ma egli sfuggì dalle loro mani. Ritornò quindi nuovamente al di là del Giordano, nel luogo dove prima Giovanni battezzava, e qui rimase. Molti andarono da lui e dicevano: «Giovanni non ha compiuto nessun segno, ma tutto quello che Giovanni ha detto di costui era vero». E in quel luogo molti credettero in lui.

#### **...È MEDITATA**

*Voi siete dei!*

Non abbiamo un Dio che è geloso, tiene per sé tutto ciò che ha!

Abbiamo invece un Dio che ci ha fatti partecipi della sua divina natura e quindi veramente ci ha resi "Altri"

da Sé. Pensa a quello che avviene nei Sacramenti: a questo dono cioè della vita intima di Dio che ci riempie e ci “cristifica”. È purtroppo questo un evento che a tanti sfugge, perché i Sacramenti sono visti come usanze, abitudini e non gesti del Risorto che comunicano a noi “la divinizzazione”.

### «ProVocazione»

L'itinerario quaresimale è anche itinerario sacramentale: occasione propizia per riscoprire i segni dell'agire di Dio nella mia vita. Dio crea, libera, fa alleanza, santifica, invia...

In ogni Sacramento tutto ciò....Altro che “usanze”!

### ...È PREGATA

*Perdona, Signore, i nostri peccati, e nella tua misericordia spezza le catene che ci tengono prigionieri a causa delle nostre colpe, e guidaci alla libertà che Cristo ci ha conquistata. Amen.*

### RIFLETTO...

---

---

---

---

---

---

---



**Sabato, 28 marzo 2015**

*Santo Stefano Harding, abate*

## **Liturgia della Parola**

Ez 37,21-28; (Salmo) Ger 31,10; 11-12ab; 13; Gv 11,45-56

### **LA PAROLA DEL SIGNORE**

#### **...È ASCOLTATA**

In quel tempo, molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista della risurrezione di Lazzaro credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quel che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione, e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo. Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove rimase con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?».

#### **...È MEDITATA**

*Che tutti siano uno*

Nella preghiera-congedo di Gesù dai suoi, riportataci da Giovanni nel suo Vangelo ai capitoli 14-17, il tema

dell'unità è ricorrente. È consegna solenne; è valore esplicito di Gesù dunque: "Che tutti (i suoi?... o veramente tutti senza eccezione?...) siano uno!" (Gv 17,21).

Lo stesso apostolo noterà come la tunica del Cristo, al momento della sua morte, non fu divisa.

Il cammino della storia invece registra tante divisioni tra i seguaci di Gesù perché non sempre si è saputo coniugare "verità" e "Amore reciproco", prassi liturgica e comandamento nuovo dell'amore che viene prima, organizzazione della Chiesa e primato dell'amore.

Oggi servono degli apostoli dell'Unità per rimettere in moto la forza della Carità, per avviare a maturità dialoghi qui o là appena iniziati.

Il Signore chiede anche a te di dare il tuo contributo "per riunire i figli di Dio dispersi".

### «Provocazione»

Dov'è odio che io porti Amore;  
dov'è tristezza che io porti la gioia;  
dov'è divisione che io porti l'unione.  
Signore, fammi strumento di pace e di unità.

### ...È PREGATA

*O Dio, che operi sempre la nostra salvezza e in questi giorni ci allieti con un dono speciale della tua grazia, guarda con bontà alla tua famiglia, custodisci nel tuo amore chi attende il battesimo e assisti chi è già rinato alla vita nuova. Amen.*

### RIFLETTO...

---



---



---



*Settimana Santa*

O  
S  
A  
N  
N  
A



## Domenica delle Palme, 29 marzo 2015

---

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ  
 “Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio” (Mt 5,8)

### Liturgia della Parola

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1 - 15,47

### LA PAROLA DEL SIGNORE

#### ...È ASCOLTATA

*(brano prima della benedizione delle palme)* - Mc 11,1-10  
 Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

#### ...È MEDITATA

*Essi condussero l'asinello da Gesù!*

Gesù compie un gesto che attualizza la parola del profeta Zaccaria (Zac 9,9) e si fa conoscere così come il Messia-Re servo sofferente. Gesù rivela, manifesta la re-

galità-servizio, contrapposta alla regalità-dominio. Questa d'altra parte ha fatto il suo tempo: "Ha deposto i potenti dai troni" (Lc 1,52a); "Cavalli e cavalieri ha gettato in mare" (Salmi 134, 135). Resta sempre vero che gli umili sono innalzati (cf. Lc 1,52b). Nella domenica di oggi hai come una introduzione ai temi della settimana: abbassamento e innalzamento; umiltà e gloria; servizio e regalità.

Portando in mano i segni che richiamano ciò, palme e ulivi benedetti, ricordati di fare anche tu la tua scelta: pensare, valutare e agire come Cristo.

### «Provocazione»

Non mancherai di iniziare la Settimana più Santa dell'Anno anche con la partecipazione alla Liturgia. Sia però questa partecipazione "interiorizzata": entra nel personaggio Gesù, rivivi i suoi sentimenti e atteggiamenti. Con queste disposizioni alimenta il tuo dialogo interiore con Lui.

### ...È PREGATA

*Ci hai creati, Signore, per la vita e non per la morte,  
per la gioia e non per il dolore.  
Ma ogni giorno vediamo che cresce il dolore e la morte  
e diminuisce la vita e la gioia.  
Dentro il cuore nasce allora come una ribellione  
contro dite, come se tu ne fossi il responsabile.  
Ma è un sentimento sbagliato  
perché il male nel mondo  
è frutto del nostro peccato.  
E tu lo sai benissimo, Signore,  
tanto è vero che sei venuto tra noi  
per guarirci dal peccato  
così da ridarci la vita e la gioia  
nella loro pienezza.*

*E hai fatto questo non maledicendo il dolore  
 ma andandogli incontro  
 e accettandolo come mezzo di salvezza, ben sapendo  
 che vale di più ciò che costa di più,  
 che il frutto non nasce se non cade la sua gemma,  
 che l'aurora non avanza se non muore la notte.  
 Tu sai benissimo, Signore, che nella natura esistente  
 tutto ciò che c'è di vivente è partorito dalla morte,  
 e questa legge l'hai vissuta come progetto del Padre  
 e l'hai fatta tua, tanto che proprio dal Calvario  
 hai fatto nascere la Pasqua eterna.  
 Fa' che anche noi sappiamo accogliere il dolore  
 come forza dinamica da cui prorompe  
 la preziosità della vita. Amen.*

(Averardo Dini)

**RIFLETTO...**


---



---



---


**Lunedì Santo, 30 marzo 2015**
*San Leonardo Murialdo, sacerdote*
**Liturgia della Parola**

Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11

**LA PAROLA DEL SIGNORE****...È ASCOLTATA**

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betania, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E

qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là, e accorse non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

### ...È MEDITATA

#### *Uno spreco per Gesù?...*

Maria compie agli occhi dei “bempensanti” un gesto inaudito: uno spreco! I soliti “bempensanti” motivano i loro giudizi con finalità sociali degne di rilievo: l'attenzione ai poveri può essere strumentale, populista, per nulla rispettosa della loro dignità!

Il “bempensante” non è capace di gesti profetici, di gesti generosi di ampio respiro: ha bisogno di un ritorno tornacontista, magari il “sentirsi buono”.

Gesù lascia fare: nel gesto pieno di amore vede anticipata la sua situazione di sepolto.

E nello stesso gesto vede l'Amore che vince le barriere, l'Amore che non può morire, l'Amore che fa piazza pulita di ogni ipocrisia.

## «Provocazione»

All'inizio del cammino quaresimale hai ricevuto l'invito a non usare il contagocce nel tuo rapporto con Cristo: ora sei arrivato al punto in cui puoi osare di più.

Non un gesto di generosità, ma la vita in donazione perenne ti chiede il Signore. Giocati totalmente con Lui: non è un rischio, ma l'opportunità più bella della tua vita. Realizzerai in te la "cultura del dare", contrapposta alla "cultura dell'avere".

### ...È PREGATA

*Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio. Amen.*

### RIFLETTO...

---



---



**Martedì Santo, 31 marzo 2015**

*San Beniamino, diacono e martire*

### Liturgia della Parola

Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38

### LA PAROLA DEL SIGNORE

### ...È ASCOLTATA

In quel tempo, mentre Gesù era a mensa con i suoi discepoli, fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in

verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardarono l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete, ma come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non poso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

**...È MEDITATA**

*Ed era notte!...*

La notte del tradimento, dell'abbandono è iniziata... Forse ancora continua nella tua vita, attorno a te: non

vedi l'alba!... Attendi: dopo "tre giorni" risuscitò!...

Non ci sono prove... infinite: le prove sono sempre "a tempo" perché "la Resurrezione", il ribaltamento arriva. Attendi però non "rassegnato", perché Gesù non ha parlato mai di rassegnazione. Attendi attivo, utilizzando "la moneta" che la Provvidenza del Padre ti mette in mano: ciò è possibile se ami in ogni attimo della tua vita, se ami ogni attimo del tuo vivere.

### *«ProVocazione»*

Vergine dell'attesa, insegnami la forza nella prova il coraggio nel buio la costanza nella contrarietà improvvisa.

Vergine dell'attesa, rendimi sempre offerta gradita al Padre non per le cose belle che posso fare, ma per l'amore con cui le faccio.

Vergine dell'attesa trasforma tu questo mio gemere in luce radiosa che si manifesta nel sorriso che do a tutti nascondendo il mio soffrire con te.

### **...È PREGATA**

*Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Amen.*

### **RIFLETTO...**

---



---



---



---





<b>APRILE</b>
---------------

**Mercoledì Santo, 1 aprile 2015**

*Santi Venanzio e compagni, martiri*

**Liturgia della Parola**

Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25

**LA PAROLA DEL SIGNORE**

**...È ASCOLTATA**

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo. Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale, e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

**...È MEDITATA**

*Farò la Pasqua da te...?*

Vedi con quanta cura Gesù prepara la sua Pasqua...  
Ma resta anche quel "da te"!...

Può succedere che tu pensi alla Pasqua in Chiesa alla Pasqua per gli altri, la Comunità...

No, no!... Gesù con te, da te, vuole fare la Sua Pasqua.

Non Pasqua delle tante cose da fare, ma tu Pasqua vivente di Gesù.

Tu Pasqua perché il cammino fin qui fatto ti ha messo nella condizione di sperimentare una novità di vita.

### «ProVocazione»

Giunto al termine del “cammino quaresimale” per concretizzare ancora quella spiritualità di comunione, a cui si è fatto riferimento in questi giorni, metti in scritto la tua esperienza e inviala, magari in modo anonimo a “Centro Diocesano Vocazioni - Patti”.

Si possiede veramente ciò che si dona.

**Buona Pasqua!**

### ...È PREGATA

*Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemico; donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Amen.*

### RIFLETTO...

---



---



---

## INDICE DEI BRANI EVANGELICI

### **MATTEO**

1,16.18-21,24a ..	pag. 167	2,13-17 .....	"	18
5,17-19 .....	" 149	2,18-22 .....	"	25
5,20-26 .....	" 118	2,23-28 .....	"	26
5,43-48 .....	" 120	3,1-6 .....	"	28
6,7-15 .....	" 112	3,7-12 .....	"	30
7,7-12 .....	" 116	3,13-19 .....	"	31
9,14-15 .....	" 102	3,20-21 .....	"	33
18,21-35 .....	" 147	3,31-35 .....	"	40
20,17-28 .....	" 130	4,1-20 .....	"	42
21,33-43.45 ....	" 135	4,21-25 .....	"	45
23,1-12 .....	" 128	4,26-34 .....	"	48
25,31-46 .....	" 110	4,35-41 .....	"	50
26,14-25 .....	" 199	5,21-43 .....	"	59

### **MARCO**

1,12-15 .....	" 108	6,1-6.16-18 .....	"	98
1,14-20 .....	" 8	6,7-13 .....	"	64
1,14-20 .....	" 36	6,14-29 .....	"	66
1,21-28 .....	" 10	6,30-34 .....	"	68
1,21-28 .....	" 54	6,53-56 .....	"	74
1,29-39 .....	" 12	7,1-13 .....	"	75
1,29-39 .....	" 72	7,14-23 .....	"	78
1,40-45 .....	" 14	7,24-30 .....	"	80
1,40-45 .....	" 88	7,31-37 .....	"	82
2,1-12 .....	" 16	8,11-13 .....	"	90
		8,14-21 .....	"	92
		9,2-10 .....	"	124

12,28b-34.....	"	153
14,1-15,47.....	"	192

## **LUCA**

1,26-38.....	"	183
2,22-40.....	"	56
4,24-30.....	"	145
5,27-32.....	"	104
6,36-38.....	"	127
9,22-25.....	"	100
10,1-9.....	"	38
10,1-9.....	"	83
11,14-23.....	"	151
11,29-32.....	"	114
15,1-3.11-32....	"	137
16,19-31.....	"	133
18,9-14.....	"	155

## **GIOVANNI**

1,35-42.....	"	23
2,13-25.....	"	142
3,14-21.....	"	158
4,43-54.....	"	160
5,1-3a.5-16.....	"	162
5,17-30.....	"	165
7,1-2.10.25-30..	"	169
7,40-53.....	"	171
8,1-11.....	"	179
8,21-30.....	"	181
8,51-59.....	"	185
10,31-42.....	"	187
11,45-56.....	"	189
12,1-11.....	"	194
12,20-33.....	"	176
13,21-33.36-38..	"	196

## INDICE GENERALE

Presentazione del Vescovo .....	pag.	3
<b>Tempo Ordinario</b> .....	"	5
I Settimana del Tempo Ordinario .....	"	7
II Settimana del Tempo Ordinario .....	"	21
III Settimana del Tempo Ordinario .....	"	35
IV Settimana del Tempo Ordinario .....	"	53
V Settimana del Tempo Ordinario .....	"	71
VI Settimana del Tempo Ordinario .....	"	87
 <b>Tempo di Quaresima</b> .....	 "	 95
Mercoledì delle Ceneri .....	"	97
I Settimana di Quaresima .....	"	107
II Settimana di Quaresima .....	"	123
III Settimana di Quaresima .....	"	141
IV Settimana di Quaresima .....	"	157
V Settimana di Quaresima .....	"	175
Settimana Santa .....	"	191
 Indice dei brani evangelici .....	 "	 201

[illegible]













